

andria©**Comunica**

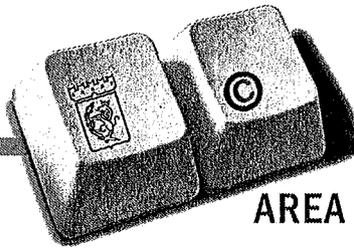
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.65

06 DICEMBRE 2018



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

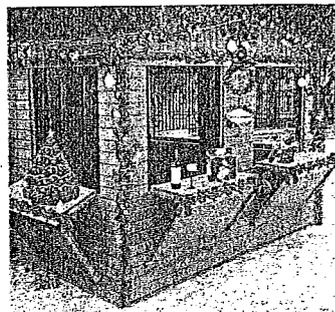
RICCO IL CARNET DI APPUNTAMENTI

SICUREZZA

I commercianti aderiscono alla campagna "Natale sicuro" promossa dall'assessore Matera: più controlli e più rispetto delle regole

Eventi e luminarie tutto pronto per la festa

Natale ricco di novità quello pensato dal comitato "Le vie del centro"



MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Riscontri positivi per la novità di questo Natale 2018 pensata dal comitato "Le vie del centro", ovvero le luminarie delle tre vie principali del centro cittadino, via Regina Margherita, viale Crispi e corso Cavour: riscontro tra i cittadini andriesi e non, accolti in queste prime giornate di shopping natalizio da allestimenti luminosi tradizionali pugliesi coniugati con i temi natalizi e da un arco con il nome della via sia in ingresso che in uscita.

«Siamo estremamente soddisfatti del nostro lavoro – commenta Vincenzo Sciacovielli, tra i fondatori del comitato e pubblico esercente di viale Crispi e corso Cavour – ma soprattutto del lavoro compiuto dall'azienda LuminArt Style di Egidio Graziano Tarricone di Corato, che ha saputo perfettamente interpretare il nostro desiderio di novità rispetto agli anni passati, restando sempre nel solco della tradizione. A "Liberi creativi" il merito di aver dato forma grafica alle nostre idee e curato la nostra pagina Facebook che vi invitiamo a seguire».

Le luminarie, però, sono solo una delle iniziative di questo Natale che si preannuncia animato, creativo e stimolante, perché coinvolge tante associazioni ed enti e promuove tanti talenti, in una rete sinergica positiva. «Il comitato "Le vie del centro" promuove ed accoglie alcuni eventi, in sinergia con l'assessore alla cultura e turismo Francesca Magliano, che sono inseriti nel cartellone del Natale Andriese, ideati e promossi da Confcommercio e Confesercenti delegazioni di Andria – spiega Riccardo Rutigliano, anch'egli tra i fondatori del comitato e pubblico esercente di corso Cavour - Il 9 dicembre avremo i laboratori dalle ore 11 alle ore 12,30: in particolare un laboratorio di archeologia, in via Regina Margherita a cura dell'associazione "Tutti'altro"; un laboratorio di creazioni e decorazioni natalizie, nella Galleria Crispi a cura dell'associazione "La Porta



L'INIZIATIVA
Riscontri positivi per la novità di questo Natale 2018 pensata dal comitato "Le vie del centro", ovvero le luminarie delle tre vie principali del centro cittadino, via Regina Margherita, viale Crispi e corso Cavour

Blu". Il 15 dicembre in corso Cavour ed il 16 dicembre in via Regina Margherita sul sagrato della chiesa Immacolata, alle ore 19.30, "Notre Dame de Paris", una rappresentazione teatrale a cura dell'associazione Centro Zenith di Andria.

Nei giorni 9, 22 e 23 dicembre sono in programma eventi musicali in collaborazione con "l'Accademia Musicale Federiciana", in via Regina Margherita – corso Cavour – viale Crispi, ed il giorno 23 Dicembre in collaborazione altresì con la scuola di musica "Musincanto».

In tutto il periodo natalizio, poi, è attivo il Baby Parking, nato da un'idea di Confcommercio: presso l'oratorio salesiano di corso Cavour sarà allestita una sala per poter intrattenere i bambini (età 4 - 10 anni) con attività ludiche, giochi, letture animate, video di cartoni e film, palloncini, popcorn, zucchero filato, consegnati la letterina a Babbo

Natale, attività che saranno svolte tutti i venerdì, sabato e domenica del mese di dicembre, con questi orari: venerdì e sabato 17,30 - 21; domenica 10 - 13 e 17,30 - 21. Menzione a parte, poi, per il servizio di Park & Ride attrattivo con il Trenino della Felicità: l'assessore alla mobilità ed alle attività produttive Pierpaolo Matera, per incentivare lo shopping natalizio e il percorso pedonale nelle vie del centro e non solo, ha voluto attivare in ogni fine settimana e nei giorni festivi un servizio di trasporto con un trenino turistico da Largo Appiani verso il centro cittadino. Un'idea che ha trovato subito il sostegno del Comitato Le Vie del centro.

Anche i commercianti de "Le Vie del centro" aderiscono alla campagna promossa dall'assessore Matera per un "Natale sicuro": più controlli, più rispetto delle regole e dei limiti vigenti contro l'inquinamento acustico, oltre che atmosferico.

ANDRIA EVENTO FORMATIVO PER I GIORNALISTI

Come informare sui fatti di cronaca

● **ANDRIA.** Evento formativo dell'Ordine dei Giornalisti il prossimo 14 dicembre 2018, alle ore 18.30, ad Andria, nell'auditorium della Biblioteca Comunale "Giuseppe Ceci", sul ruolo dell'informazione rispetto ai fatti di cronaca nera e giudiziaria, il rapporto con le fonti di informazione nel processo, la relazione, in particolare, tra mass media e magistratura nel processo, ruolo del Pm, segretezza nella fase istruttoria.

L'evento, organizzato dal Circolo della Stampa Bat "San Francesco di Sales" riconosciuto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, sarà moderato da Antonello Norscia, avvocato, giornalista pubblicista de La Gazzetta del Mezzogiorno ed esperto di cronaca giudiziaria in

particolare dal Tribunale di Trani.

Interverranno sul rapporto tra diritto alla difesa e diritto all'informazione dentro e fuori il processo, per la Camera Penale di Trani, l'avv. Francesco Montingelli, ed il magistrato della Procura della Repubblica di Bari, dott.ssa Carmela Bruna Manganelli.

L'evento potrà arricchirsi anche di una lettura storico-documentale del secolo scorso, una vicenda ricostruita dal giornalista pubblicista Stefano de Carolis, sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri, autore di una interessante pubblicazione dal titolo "Con un piede nella fossa", che offre uno spaccato della cronaca nera e giudiziaria della malavita barese e del nord barese del secolo scorso, compreso il primo pizzino della malavita organizzata italiana emerso nel corso del primo maxi processo della storia italiana.

Le conclusioni saranno del presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Puglia, Piero Ricci.

[m.past.]

ANDRIA IL 10 DICEMBRE ARRIVA IL PRESIDENTE EMILIANO

La consigliera Di Pilato «cambia casacca»: passa a Fonte democratico

● **ANDRIA.** Sarà ad Andria il prossimo 10 dicembre il presidente della regione Puglia, Michele Emiliano che insieme a Filippo Caracciolo, consigliere regionale del Pd, ufficializzeranno l'approdo della consigliera comunale e provinciale, Laura Di Pilato, nella compagine di Fonte Democratico.

La consigliera Di Pilato, dopo aver lasciato il partito di Forza Italia, di cui era anche coordinatore cittadino, ha deciso di candidarsi nella lista di Fonte Democratico alle consultazioni provinciali del 31 ottobre scorso.

«La nuova politica» è il tema dell'incontro previsto lunedì 10 dicembre 2018 alle ore 19 nella sala Attimonelli, ad Andria, in Corso Cavour (Albergo dei Pini).

«Fonte Democratico - commenta l'avv. Laura Di Pilato - così come già ribadito dal Governatore della regione Puglia, Michele Emiliano, vuole essere una porta di contatto con cui il partito si apre alla società civile. Un nuovo soggetto trasversale rispetto agli attuali partiti, aperto anche ai senza tessera; innovativo poiché interpretato per superare le "categorie" di destra e di sinistra. Racconteremo anche quali sono le nostre idee per "La nuova politica", quella che insieme ci vedrà protagonisti per i prossimi appuntamenti elettorali e che già ci vede impegnati quotidianamente a favore della cosa pubblica».

RIPENSAMENTI

In Forza Italia
è stata anche
coordinatore cittadino

[m.past.]

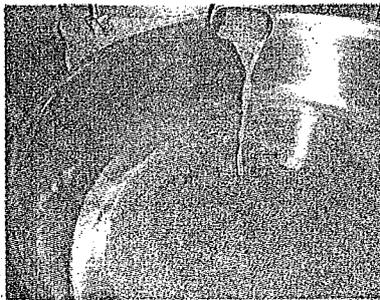
ANDRIA MURAGLIA, COLDIRETTI, METTE IN GUARDIA ANCHE DALLA CONCORRENZA SLEALE

«Abbiamo un calo del 65% per la stagione dell'olio»

● **ANDRIA.** Le problematiche del settore restano le stesse ma rischiano di aggravarsi con il passare del tempo. Parliamo del settore oleario: non solo un calo del 65% di olio italiano, ma il pericolo maggiore è dato dalla concorrenza sleale di olio extracomunitario.

Lo denuncia nuovamente il presidente di Coldiretti Puglia, nonché produttore oleario da generazioni, l'andriese Savino Muraglia.

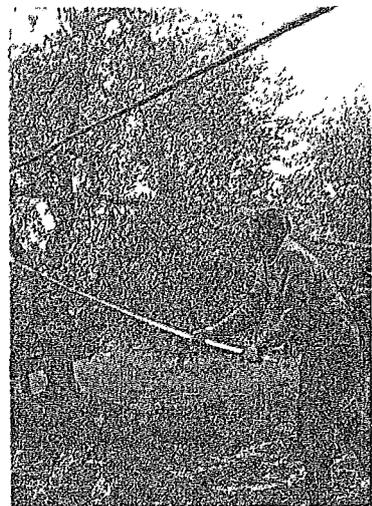
«Per l'evo italiano il 2018 è stato un anno nero e l'incubo peggiore potrebbe finire sulle tavole degli italiani - spiega Muraglia - Secondo i dati di Coldiretti, si registra un calo del 65%, dovuto alle avverse condizioni climatiche che hanno messo a repentaglio il raccolto. A farne le conseguenze sono anche i consuma-



Olio d'oliva

tori. La minaccia sarebbe rappresentata da olio extra-comunitario, venduto a prezzi troppo bassi, realizzati con olive non italiane e di qualità inferiore. Ciò di per sé rappresenta una minaccia al Made in Italy che è opportuno bloccare facendo attenzione alle etichette».

Savino Muraglia a proposito del calo di produzione chiarisce: «L'anno scorso su 500mila tonnellate di evo prodotto, 200mila erano prodotte in Puglia, seguita da Calabria e Sicilia. Si spera che l'anno prossimo il gelo di quest'anno ha causato gravi danni a diverse piante, soprattutto in Puglia, nel barese. Questo comporta che anche il raccolto dei prossimi tre anni potrebbe essere minacciato».



La raccolta delle olive

Sulla questione 'etichette', invece, il presidente di Coldiretti Puglia aggiunge: «Approfondendo di questa situazione, proliferano casi di concorrenza sleale con produttori di olio non italiani con etichette in cui non viene chiarita la provenienza delle olive. Si tratta di un'operazione illecita che va a svantaggio dell'intera filiera italiana. Invito i consumatori a cercare solo oli italiani, prodotti in frantoi e aziende agricole, per i quali la filiera è corta e i costi di intermediazione sono nulli. In questo modo si aiuta il Made in Italy a sopravvivere alle minacce esterne».

ANDRIA NEI GIORNI SCORSI È STATO DATO IL CONSENSO DAI FAMILIARI DI DUE PAZIENTI RICOVERATI IN RIANIMAZIONE E POI DECEDUTI

Donazione di cornee nell'Asl Bt avviato il prelievo a cuore fermo

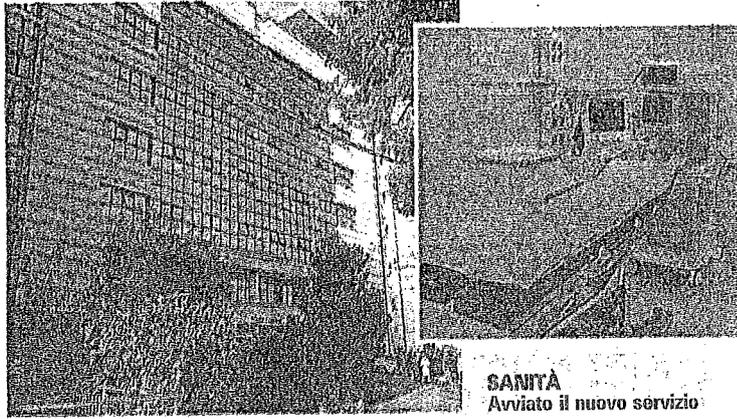
● **ANDRIA.** Prelievo di cornee da paziente a cuore fermo: nella Asl Bt è stato avviato il servizio che consente, su pazienti che muoiono di morte cardiaca, la donazione delle cornee.

Le cornee vengono inviate alla Banca degli Occhi di Mestre per il tramite del Centro Trapianti del Policlinico di Bari.

Già nei giorni scorsi è stato dato un doppio consenso al prelievo di cornea all'ospedale Bonomo di Andria: i familiari di due pazienti ricoverati presso l'Unità Operativa di Rianimazione hanno dato il consenso alla donazione, offrendo una opportunità di guarigione a quanti sono affetti da gravi malattie oculari.

Il nuovo servizio, che si aggiunge all'attività di prelievo di organi eseguita dall'equipe diretta dal dottor Giuseppe Vitobello, è coordinato dall'infermiere Federico Ruta e permette di eseguire la donazione delle cornea su tutto il territorio.

La donazione coinvolge pazienti a cuore fermo mentre il prelievo di organi avviene su pazienti in morte celebrale.



SANITÀ
 Avviato il nuovo servizio

Il prelievo di cornea viene eseguito dalle equipe di oculistica dell'ospedale di riferimento.

«Ringraziamo i parenti dei pazienti a cui nei giorni scorso sono state prelevate le cornea - dice Alessandro Delle Donne, direttore generale Asl Bt - è un gesto di amore, di solidarietà, di reale e concreto altruismo che può

ridare la felicità e la serenità a quanti sono affetti da patologie oculari. Ci auguriamo che attraverso una capillare formazione del personale sanitario, una attenta attività di informazione e comunicazione, il servizio possa crescere a favore di quanti aspettano una occasione di guarigione».

ANDRIA LA CELEBRAZIONE NELLA CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE ALLA PRESENZA DEL VESCOVO MONS. MANSI

Gli Unitalsiani rinnovano l'impegno alla solidarietà

Mariangela Cannone: «Cammino di fede e carità»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Una celebrazione per rinnovare la propria adesione all'Unitalsi, per ribadire l'impegno ad essere «parte di una grande esperienza di comunione» che vede impegnati tanti giovani e tanti assistiti in pellegrinaggio a Lourdes ma anche ogni giorno.

Si è svolta domenica, la prima di Avvento, nella chiesa della Madonna della Grazia. Presenti tutti i volontari della sottosezione andriese dell'Unitalsi (che comprende anche Canosa), ma anche tante persone che vivono la sofferenza e la malattia.

Intenso il messaggio lanciato in questa giornata dalla presidente dell'Unitalsi, Mariangela Cannone alla presenza - e con il plauso - del vescovo mons. Luigi Mansi. «Rinnoviamo il nostro "Eccomi" - ha affermato l'avv. Cannone rivolgendosi al vescovo che ha officiato la messa - e lo facciamo nella prima domenica di Avvento, un tempo per riconoscere i vuoti di colmare nella nostra vita, per spianare le asperità dell'orgoglio e fare spazio a Gesù che viene. Nel preannunciare la prima volta o nel rinnovare il nostro impegno quotidiano di carità andiamo con la mente alla Grotta di Lourdes, che siamo abituati a vedere con il suo altare, con la statua della Santa Vergine, con i suoi fiori, le candele, ma affinché il nostro impegno si fondi sull'essenzialità, dovremmo considerare la Grotta spoglia di tutto, come quella che conobbe Bernadette 160 anni fa».

Da qui il richiamo all'essenzialità nella vita, come scelta, accanto all'umiltà. «A volte ci tocca portare la croce per tanti avvenimenti - continua la presidente - ed è allora che riusciamo a comprendere il significato di accettare quanto ci viene riservato e che l'essenzialità è nella carità, nell'essere cireneo che aiuta a portare la Croce prendendoci cura dei malati». Di fronte a quei giovani che proprio domenica hanno scelto per la prima volta di entrare a far parte dell'Unitalsi ed altri di indossare la divisa con il grembiule e la giacca del servizio o per continuare il cammino di fede e carità nel servizio umile e silenzioso accanto agli ammalati, ai piccoli, ai poveri, «noi responsabili, soci

effettivi - conclude Mariangela Cannone - abbiamo di compito di accompagnarli in questa scelta di accoglierli e di educarli con atteggiamento di carità nella società. Secondo le forti pressioni della società dei consumi, di frequente i giovani si mostrano fragili e incostanti, incapaci di dare un senso al loro vivere, prigionieri dell'Attimo, del tutto e subito, spinti talvolta verso forme di emarginazione psicologica, sociale ed economica. A loro noi facciamo la nostra proposta di impegno».

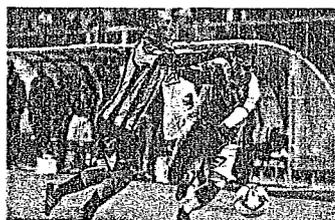


IN CHIESA Un momento della «conferma»

CALCIO SERIE D MISTER POTENZA DOVREBBE RECUPERARE PAPA RUSSO E BOZIC MENTRE RESTA SEMPRE IN DUBBIO CAPITAN IANNINI. SQUALIFICATO ZINGARO

«Andria, sfruttiamo le due sfide interne»

De Filippo si sofferma su Nola e Sarnese prossime avversarie



GRANDE CHANCE Stranges in azione per l'Andria attesa da due sfide interne (foto Calvesi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Un doppio appuntamento interno ravvicinato, da sfruttare ai fini della classifica. Il calendario dell'Andria prevede tra domenica e mercoledì (turno infrasettimanale) due sfide al Degli Ulivi contro Nola e Sarnese, avversarie di bassa classifica.

«Pensiamo partita per partita con l'obiettivo di fare bene - spiega l'esterno Leonardo De Filippo -. Vogliamo sfruttare il momento positivo della squadra, reduce da dieci risultati utili consecutivi. Un bottino non certamente frutto del caso, perché ogni settimana lavoriamo sodo per dare il massimo ogni domenica».

Intanto buone notizie dall'infermeria. L'emergenza infortuni sta rientrando pian piano, ma le assenze costituiscono sempre un problema per mister Potenza. Domenica contro il Nola, infatti, mancherà l'esterno destro Zingaro, sanzionato con un turno di stop dopo l'espulsione rimediata domenica scorsa a Fasano. Stanno la-

vorando a pieno ritmo col gruppo sia l'attaccante Bozic che l'esterno Papparuso, dopo gli infortuni muscolari: per loro si preannuncia un ritorno nella formazione titolare. Resta in dubbio il centrocampista Iannini, anche lui frenato da un problema al polpaccio.

Sul fronte mercato, la società sta lavorando sotto traccia e con idee chiare. Difficile che ci siano novità in entrata in questa settimana. Mentre sono già partiti i giovani Colella, Pagone, Bilotta e Pirolo.

PARTITA INSEPARABILE - Fidelis e Centro riabilitativo "Quarto di Palo" ancora insieme per un nuovo evento: "Una partita inseparabile". Appuntamento per oggi 6 dicembre a partire dalle ore 9,45 all'interno del presidio riabilitativo andriese per una intera giornata con gli atleti e lo staff tecnico della prima squadra. Una intera giornata per svolgere tante attività con i ragazzi del seminternato, che domenica accompagneranno i calciatori di Andria e Nola all'ingresso in campo.

PALLAMANO SERIE B LA PRIMA STORICA STRACITTADINA VA AL TEAM DEL PRESIDENTE COLASUONNO

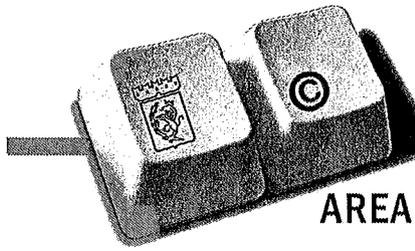
La Fidelis Andria Handball vince il derby cittadino con la Gymnica Sveva

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** La prima stracittadina della storia in un campionato senior la vince la Fidelis Andria Handball. Prosegue la striscia di successi per la formazione del presidente Nunzio Colasuonno, che batte 27-14 la Polisportiva Gymnica Sveva Andria, nel derby giocato al Polivalente di via delle Querce, e continua a viaggiare a punteggio pieno nel campionato di serie B. L'equilibrio tra le due contendenti dura una dozzina

di minuti e sino al 6-6. Poi sale in cattedra la Fidelis: la squadra allenata da Riccardo Colasuonno piazza l'allungo decisivo sino all'intervallo (12-6), nei confronti della compagine guidata da Nicola Realmonte, ed arrotonda ulteriormente il risultato nel corso della ripresa, sino al conclusivo +13. Grande protagonista nella Fidelis Handball è Martucci, autore di otto centri. In gol per la squadra vincitrice anche Lusverti (5), Marmo (4), Cassa (3), Colasuonno (3), Esposito (2), Polichetti (1) e Cavaliere (1). Per la Gym-

nica Sveva del presidente Riccardo Sipone, invece, trovano posto nel tabellino dei marcatori Carone (4), Minunni (4), Bombara (2), Rosato (2) Campanella (1) e Sipone jr (1). La Fidelis "vola" così a quota otto punti in classifica, con quattro gare giocate, e si prepara ne migliore dei modi alla delicata trasferta di domenica prossima contro il Noci. La Gymnica Sveva, che sin qui ha collezionato 4 punti in 5 gare, proverà a ritrovare la via del successo nell'abbinamento casalingo con il Terranova.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

IL «DON UVA» È RINATO SALVATI ANCHE 1500 POSTI

di NICOLA BRESCIA

SEGRETARIO GENERALE USPPI

Li Don Uva è rinato. Dopo un anno dall'acquisizione di Universo Salute e grazie alla sinergia fra la società e le organizzazioni sindacali, soprattutto l'Usppi, è riuscita a salvare 1500 posti di lavoro fra Foggia, Bisceglie e Potenza ed in più le opere del fondatore Don Pasquale Uva, che con il fallimento sarebbero state perse.

Qualche anno fa eravamo sull'orlo del fallimento, e grazie ad Universo Salute, che ha saputo scommettere sull'Opera e sul futuro dei lavoratori, si è riusciti a fare l'impossibile: preservare il futuro di 1500 famiglie.

L'Usppi è stato lungimirante sull'acquisizione, ma soprattutto sul salvataggio dell'Ente di Don Pasquale e oggi Universo Salute dimostra di avere sane intenzioni di rilancio dell'ospedale, attraverso nuovi indirizzi che potranno rideterminare la permanenza di ospiti e lavoratori.

Si lavora fianco a fianco con le organizzazioni sindacali affinché nei prossimi mesi sia de-



Opera Don Uva

finita la partita legata all'Istituto Ortofrenico. Determinanti e determinati affinché le opere di Don Pasquale Uva non finissero nel dimenticatoio e soprattutto grazie all'operato dei sindacati, grazie ad Universo Salute nella persona di Paolo Telesforo quale amministratore delegato e al presidente Michele D'Alba, imprenditori pugliesi che sono accorsi e che hanno investito nella tutela e nella salvaguardia di migliaia di lavoratori pugliesi e soprattutto foggiani. Adesso bisogna investire nel futuro affinché le opere di Don Pasquale siano riconosciute in tutta Italia come élite della riabilitazione e come gruppo all'avanguardia della post riabilitazione.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 dicembre 2018

NORDBARESE PRIMO PIANO | III

SVILUPPO E AMBIENTE

IL FUTURO ECOSOSTENIBILE

QUINQUENNALE

Il programma prevede la collaborazione fra Comune, Confindustria Bari Bat e Ance Bari Bat negli anni che vanno dal 2018 al 2023

Rigenerazione urbana un protocollo per Barletta

Il progetto per l'ex distilleria, le aree produttive e il fronte mare

● **BARLETTA.** E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa per un programma partecipato di collaborazione fra Comune, Confindustria Bari Bat e Ance Bari Bat, per definire un «Piano di azione per lo sviluppo sostenibile ed integrato del territorio di Barletta» negli anni 2018-2023.

L'obiettivo è la realizzazione di interventi per la Rigenerazione Urbana della ex distilleria di Barletta, per la Riquilificazione Ecologica delle Aree Produttive in aree polifunzionali e per la Rigenerazione Urbana del Fronte Mare.

Il protocollo è stato sottoscritto dal sindaco di Barletta Cosimo Damiano Cannito, dal Presidente della Zona territoriale di Confindustria Bari e Bat Sergio Fontana ed il delegato dell'Ance Bari e Bat Cosimo Santoro.

L'accordo prevede come intervento prioritario la redazione del Programma di Recupero e Rigenerazione Urbana della ex Distilleria, programma per il quale è già stato stanziato un

finanziamento di 2 milioni di euro dal Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle Aree Urbane Degradate (DPCM 6 giugno 2017).

Secondo il progetto preliminare approvato dal Ministero, nel corpo centrale della ex Distilleria si dovrebbe realizzare un Centro culturale polivalente con scuola di restauro e hub dei servizi sociali.

Il protocollo impegna Confindustria e Ance Bari Bat a collaborare con l'Amministrazione comunale fornendo competenze specialistiche, tramite il centro studi Cerset di Bari, a supporto della progettazione svolta dall'ufficio tecnico comunale.

Il protocollo si propone di favorire la concertazione tra i vari livelli di

governo (comunitario, nazionale, regionale e locale), una maggiore partecipazione dei cittadini e del partenariato economico, sociale, ambientale e culturale con i saperi territoriali (Università, Centri di Ricerca e Laboratori per la Innovazione, Banche ed Istituti finanziari, Enti Pubblici), con il fine di costruire un contesto più sensibile ai temi del sostegno alla cultura e conoscenza, creatività ed innovazione, promuovendo investimenti possibili nel settore del terziario avanzato e dei servizi innovativi.

BARLETTA DECISIONE ADOTTATA ALL'UNANIMITÀ

Comitato Operazione aria pulita Alboreo è il presidente

● **BARLETTA.** Il dott. Salvatore Alboreo è il nuovo presidente del Comitato Operazione Aria Pulita Bat, l'associazione che ormai da anni si occupa di denunciare e promuovere uno sviluppo ambientale sostenibile nella città di Barletta. Tale decisione è stata adottata all'unanimità dal comitato esecutivo su proposta dell'avv. Michele Cianci.

«L'associazione - sottolinea Alboreo - nacque all'indomani della pubblicazione, il 7 maggio del 2015, di un articolo sulla Gazzetta del Mezzogiorno nel quale l'avv. Cianci si soffermava sulle emissioni di una grande massa di fumo giallo proveniente dalla Timac durante le ore notturne. Tale notizia suscitò il malcontento dei cittadini ma anche dell'azienda stessa che querelò l'avv. Cianci. Quest'ultimo, successivamente, subì anche delle minacce da parte dei lavoratori dell'azienda che temevano di perdere il posto di lavoro». E poi: «Da allora abbiamo iniziato a dire basta e a cercar di far valere le nostre ragioni. La prima reazione favorevole fu dell'ex presidente della Provincia, Francesco Spina, che provvide all'emissione di due ordinanze di bonifica nei confronti della Timac. Il Comitato ampliò il proprio raggio di azione richiedendo al Comune di ripristinare l'unica centralina mobile che aveva il compito di monitorare la qualità dell'aria e che era stata abbandonata dopo ripetuti atti vandalici. Inoltre, depositammo degli esposti innanzi alla Procura di Trani dai quali nacque una indagine nei confronti della Timac che portò al sequestro dei beni immobili con facoltà d'uso per omessa bonifica. Anche la Buzzi Unicem, dopo le nostre denunce, finì sotto i riflettori subendo una richiesta di rinvio a giudizio nel quale ci costituimmo prima parte offesa e, successivamente, parte civile insieme al Comune di Barletta, alla Provincia e alla Regione». L'inchiesta, va aggiunto, si è conclusa con l'assoluzione di tutti gli imputati. «In ultimo, ma non per importanza, ci occupammo di mostrare le nostre rimostranze al legale abbattimento degli oltre 600 ulivi posizionati lungo il perimetro dell'ex cartiera. Concludendo, diverse sono state le manifestazioni e giornate di sensibilizzazione come l'evento "I love Barletta" atti a rimarcare la nostra voglia di essere presenti e attivi sul territorio. L'attività del comitato prosegue per la sua strada e continueremo a lottare per un miglioramento della qualità ambientale a Barletta».

BARLETTA DOPO LA NOMINA DEL SINDACO

«Vertice Barsa ottima la scelta dell'avv. Cianci»

● **BARLETTA.** «Mi auguro che l'avvocato Cianci lavori in rottura con quelle che erano le linee della vecchia amministrazione, che ho sempre contrastato per la cattiva gestione, che si pongano delle regole per i lavoratori Barsa. Nel rispetto della comunità e che possa fare da tramite tra i cittadini e gli operatori per il sistema riguardante la raccolta differenziata». Così Flavio Basile, in merito alla nomina dell'avvocato Michele Cianci come amministratore unico di Barsa spa. Il Presidente vicario del consiglio comunale di Barletta e capogruppo della Lega Salvini Barletta ribadisce «la bontà della scelta dell'amministrazione comunale», aggiungendo spiegando quelle che nella sua visione sono le priorità da rispettare: «Il sindaco Cannito ha individuato una figura in linea con quelle che oggi sono le esigenze e le priorità della Barletta Servizi Ambientali. Si tratta di un'ottima scelta, assolutamente condivisibile - scrive Basile - ovviamente, mi auguro che il Cianci dimostri stakanovismo, dedizione ed impegno nel rispetto della comunità».

Lo stesso Basile assicura che non esiterà a mettere in evidenza eventuali aspetti critici che ne possano derivare dalla nuova gestione: «Sono pronto a farlo, se dovessi notare qualcosa di inusuale, come ho sempre fatto. A schiena dritta. Spero, come sono certo che così sia, che una nomina del genere non sia figlia di scelte politiche ma che sia svincolato da logiche partitiche. Una figura che ricopre un incarico tanto delicato non deve essere legato alla politica - è la considerazione del presidente vicario del Consiglio comunale di Barletta - ragioni per la quale ho sempre ritenuto che il sistema Bar.s.a. Non debba essere governato "in house", quindi dal Comune, ma da società esterne che possano intervenire svincolate dalla politica. Dato che la Barsa è però gestita dall'amministrazione comunale cittadina, mi auguro che l'avvocato Cianci sia svincolato da logiche di natura politica».

Bisceglie

«L'ascensore alla stazione è fuori uso» Spina polemizza con Angarano

■ «Dopo tre comunicati di inaugurazione dell'ascensore per persone diversamente abili alla stazione, Angarano mette il timbro con sigillo all'ennesimo flop». Inizia così una nota di protesta del consigliere comunale di opposizione del comune di Bisceglie Francesco Spina.

«Questa mattina, come avevamo previsto in consiglio comunale, l'ascensore è fuori uso per l'ennesima volta - ha proseguito l'ex sindaco di Bisceglie - i cittadini biscegliesi non ne possono più di queste continue prese in giro con tanto di selfie e comunicati stampa MinCulPop».

La conclusione di Spina: «Intevenga subito qualche assessore o dirigente per suggerire ad Angarano il da farsi (i nostri consigli e suggerimenti non sono graditi purtroppo)».

Lo scorso 7 novembre il sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano, e il responsabile della Struttura Operativa di Rfi, ing. Giuseppe Marta, avevano inaugurato gli ascensori ed illustrato il servizio pubblico. «Bisceglie è la prima città in Puglia in cui saranno attivati i nuovi ascensori di Rete Ferrovie Italiane in forma sperimentale», sostenne ne il sindaco in una nota inviata agli organi di stampa.

TRANI

SCUOLA, IL DIMENSIONAMENTO

Il Piano scolastico all'esame del consiglio

La denatalità resta però un problema particolarmente grave

NICO AURORA

● **TRANI.** La proiezione dei nuovi nati a Trani per il 2018 è di 430 bambini. Nel 2017 furono 427, e quindi si registrerebbe un lieve incremento che, peraltro, non aiuta in un quadro complessivo che vedrà, per il prossimo anno scolastico, uno scempenso di 140 alunni fra quelli che termineranno la quinta elementare e quelli che entreranno in prima.

La denatalità resta un problema particolarmente grave, in conseguenza del quale l'organizzazione scolastica, a Trani, è più che forzata. Una volta il problema era l'opposto, con il rischio di fare i doppi turni per la carenza di spazi, mentre adesso, nelle classi, si starà addirittura più larghi.

Il Piano di dimensionamento scolastico 2019-2020, già approvato dalla giunta comunale, e prossimo ad essere sottoposto all'attenzione del consiglio comunale nella seduta di martedì prossimo, 11 dicembre, è l'argomento probabilmente più significativo della seduta nella misura in cui mostra una fotografia puntuale della popolazione scolastica della città e, di conseguenza, delle sue prospettive future.

Al primo circolo didattico De Amicis ci saranno 55 classi a fronte di 56 aule disponibili, al secondo Petronelli 59 classi su 64 ambienti disponibili, al terzo D'Annunzio 33 classi su 50, al quarto Beltrani 40 su 61. In quest'ultimo istituto, però, il gap sarà prontamente ridotto perché il dirigente, Gabriella Colaprice ha già chiesto ed ottenuto la riorganizzazione del suo circolo trasferendo, in sette dei ventuno ambienti liberi, le altrettante classi di scuola primaria che, ancora oggi, hanno sede presso l'istituto San Paolo delle suore Angeliche.

Il contratto in essere con le religiose sarà rinnovato, previa disponibilità della congregazione alla riduzione del canone di fitto, unicamente per le classi della scuola dell'infanzia del Primo circolo didattico De

LA PREVISIONE

Il Piano di dimensionamento scolastico comporterà la conferma di quattro circoli didattici per materne ed elementari, due scuole medie

Amicis. Tale circolo ha nel San Paolo anche quattro classi di scuola primaria, la cui collocazione resta l'unico aspetto ancora da chiarire.

Sulla carta, dovrebbero essere richiamate nel plesso centrale di via Nicola de Roggiero, ma il dirigente, Paola Gasbarro, ha fatto osservare, nella riunione tra amministrazione e presidi, che tale proposta avrebbe costituito non una riorganizzazione degli ambienti, ma un sottodimensionamento forzato del circolo. In alternativa, c'è agli atti una proposta del sindaco, Amedeo Bottaro, condivisa dal dirigente, di trasferirle alla Montessori, in via Perrone Capano.

Per quanto riguarda le scuole medie, la scuola Rocca-Bovio-Palumbo ha 45 classi su 72 aule disponibili, la Baldassarre 31 su 34.

Alla luce di questi dati il Piano di dimensionamento scolastico prevede la conferma dello status quo, vale a dire quattro circoli didattici per materne ed elementari, e due scuole medie, nell'attesa di definire meglio le soluzioni future.

Esclusi, per il momento accorpamenti verticali per la costituzione di istituti onnicomprensivi, «ma questa quindi potrebbe essere una bella sperimentazione - fa sapere l'assessore alla pubblica istruzione, Debora Ciliento - che ci farebbe fare un bel salto di qualità oltre l'attuale necessità di mantenere fermi i rapporti a livello orizzontale».

La notizia della parziale uscita di classi dal San Paolo, però, è la notizia che la collettività saluterà con maggiore soddisfazione perché significherà un ulteriore risparmio sui fitti passivi: dagli attuali 100mila euro annui, la prospettiva è dimezzare quell'importo: «Non potevamo sradicare di punto in bianco una scuola materna da lì - ammette Ciliento - ma andiamo avanti con la riduzione di costi e questo è un segnale forte da parte dell'amministrazione».

LA SITUAZIONE

La proiezione dei nuovi nati a Trani per il 2018 è di 430 bambini. Nel 2017 furono 427, e quindi si registrerebbe un lieve incremento

TRANI

Ampliamento di via Pozzo Piano il progetto sarà discusso in aula

È l'altro punto dell'odg del prossimo consiglio

● **TRANI.** Il piano di dimensionamento scolastico, compreso in quello annuale del diritto allo studio, sarà uno dei provvedimenti più significativi del consiglio comunale che si terrà martedì prossimo, 11 dicembre, alle 16 in prima convocazione (con seconda adunanza fissata per giovedì 13 dicembre, alla stessa ora), a palazzo Palmieri.

L'altro argomento di particolare richiamo all'ordine del giorno è l'ampliamento della sede stradale di via Pozzo piano, fra via Tolomeo e via De Nicola. Si tratta dall'invocato allargamento della strettoia di via Pozzo piano - di cui la Gazzetta ha già dato abbondanti anticipazioni nei giorni scorsi - con l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, contestuale adozione della variante al Piano urbanistico generale ed approvazione del vincolo preordinato all'esproprio. I soggetti intestatari dei beni immobili oggetto di esproprio hanno tempo fino al 10 dicembre per

effettuare osservazioni prima che venga approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica ai fini espropriativi e la citata variante.

Premessa la presenza di dieci, nuovi debiti fuori bilancio da riconoscere, questi gli altri provvedimenti all'ordine del giorno: affidamento della riscossione coattiva delle entrate della Stp all'Agenzia delle entrate-riscossione; modifica perimetrazione comparto 44; adesione all'Associazione per la sussidiarietà e modernizzazione degli enti locali; regolamento di attuazione per la promozione ed incentivazione della sostenibilità ambientale e risparmio energetico nelle trasformazioni territoriali ed urbane; annullamento in autotutela del comma 2 dell'articolo 77 del Regolamento di polizia mortuaria; approvazione del Regolamento per il conferimento della cittadinanza onoraria e benemerita; adeguamento del compenso del Collegio dei revisori dei conti. [n.aur.]

TRANI OGGI POMERIGGIO ALLE 17.30: UNO DEGLI APPUNTAMENTI PIÙ ATTESI DELLA FESTA RELIGIOSA EBRAICA

Le luci di «chanukkam» si accendono nella sinagoga

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Si accendono le luci di Chanukkam, grande candelabro a 8 braccia, oggi pomeriggio alle 17.30 nella Sinagoga Scolanova di Trani: è uno degli appuntamenti più attesi della festa religiosa ebraica cominciata il 2 dicembre per concludersi il 10. Questa festività ebraica venne istituita dai Maestri del Talmud e celebra avvenimenti importanti che si svolsero in terra di Israele dal 168 al 165 a.C; in particolare viene ricordata la riconquista del Tempio di Gerusalemme da parte degli Ebrei guidati da Giuda Maccabeo, che era stato sottratto loro e profanato dal dominio Greco-Siriano. Oggi dunque accensione del candelabro per "rendere pubblico il miracolo delle luci; perciò si usa accendere la Chanukkam al tramonto (quando la gente è per le strade o alle finestre) e in un posto che sia ben visibile (vicino alla porta o dietro la finestra)"; la cerimonia sarà preceduta da una lezione, tenuta dal Rav Ariel Finzi, sul significato della festa religiosa ebraica: intervengono le autorità cittadine e importanti esponenti delle altre fedi religiose presenti in città a testimoniare vicinanza ed amicizia nei confronti dei "fra-

telli maggiori" ebrei.

Inoltre, in occasione della celebrazione di questa festività, la Comunità ebraica di Napoli ha promosso una serie di attività

didattiche rivolte agli studenti e volte a diffondere la conoscenza della cultura ebraica, elemento identitario della storia della città di Trani. Le attività sono patrociniate dal Comune di Trani e organizzate dalla Incanto Apulia Travel: oggi 6 dicembre alle 10 esplorazione del quartiere ebraico di Trani, della sua Sinagoga e delle sue tradizioni (per scuola superiori di primo e secondo grado); alle 15.30 alimentazione kasher, approfondimento sulla kasherut da parte del Rav Finzi, presso l'Issa Moro con gli studenti della sezione di enogastronomia; alle 17.30 la cerimonia annunciata, con lectio magistralis.



LA LOCANDINA
Presegue fino al
10 dicembre la
festa religiosa
nella sinagoga

TRANI L'OPERAZIONE È COSTATA QUASI CINQUEMILA EURO

Piazza Marinai d'Italia abbattute cinque palme col punteruolo rosso

● **TRANI.** È un periodo di profonda trasformazione per il verde pubblico cittadino a vario titolo. Soltanto nelle ultime ore si è avuta notizia della spesa, pari a 4.390 euro, per l'abbattimento di cinque palme colpite dal punteruolo rosso, effettuato le scorse settimane. Si trovavano in piazza Marinai d'Italia, lungomare Cristoforo Colombo e capannoni Ruggia, e andavano rimosse poiché non solo non curabili, ma in quanto costituivano un reale e grave pericolo per la pubblica incolumità, giacché una palma morta può cedere di schianto senza alcun preavviso.

Nel frattempo, prosegue la robusta potatura degli alberi di piazza della Repubblica, nella porzione più piccola della stessa, sulla base di indicazioni molto chiare fornite dall'agronomo Giuseppe De Ruvo. Infatti gli alberi, in assenza di alcuni venuti a mancare negli anni, stavano crescendo orizzontalmente determinando il rischio dello schianto di pesanti rami, con conseguenti pericoli per la pubblica incolumità.

La piazza, allo stato, è un cimitero di rami e foglie morte, ma presto sarà ripulita di tutto appena i lavori - entro una settimana - termineranno, per poi spostarsi dall'altra parte nell'area più grande della piazza. Intanto l'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio, fa sapere che è in atto la collocazione di nuove piante ornamentali nella zona nord della città, con riferimento a piazza Teresa di Calcutta, pinetina di via Andria, piazza Salvo D'Acquisto e piazza Indipendenza: obiettivo, ridare un tono e tornare ad abbellire luoghi da tempo spogli di verde pubblico.

(n.aur.)

CANOSA IL PROGETTO DI CONFINDUSTRIA E CONFCOOPERATIVE

Il fascino profondo dell'antica Canusium

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** «Canosa: fascino profondo»: è il titolo del progetto di valorizzazione territoriale, commissionato dalla Confindustria Bari-Bat, delegazione Bat e Confcooperative cultura turismo sport Puglia, realizzato dalla "Doconline", con ConfArtigianatoUpsa di Canosa e "Tancredi Restauri" di Altamura, impegnata in questi mesi nei lavori di Castel del Monte.

Come spiegato dal presidente di Confcooperative cultura turismo Puglia, Mimmo Bracciodieta, l'intento espresso è quello di "proporre un modello di valorizzazione moderno, in grado di generare economia dalla gestione delle aree archeologiche, in continuità con i progetti di valorizzazione che la cooperazione sta promuovendo in tutta Italia".

"La scelta dei tre siti ha spiegato Sergio Fontana, presidente della delegazione Bat di Confindustria Bari e Bat- è basata sulla scommessa di valorizzare tre siti archeologici, straordinari per la sua unicità, (Ipogeo Monterisi-Rossignoli, Tomba Varrese e Cava Lomuscio) tramite moderne tecnologie e soluzioni che rispettando il carattere stesso dei siti ne preservino l'integrità".

L'originalità e l'innovazione dell'intero intervento proposto consistono, principalmente, nell'idea di "assemblare" in un unico percorso, soluzioni fondamentalmente diverse per tipologia, ma coerenti ad un'unica strategia di valorizzazione e fruizione dei siti.

In particolare, il progetto prevede, per l'ipogeo Monterisi-Rossignoli, la realizzazione di app mobile con realtà aumentata che consenta l'accesso a informazioni dettagliate e schede di approfondimento. Inoltre, grazie alla presenza di un "AR Portal" il visitatore ha la possibilità di "entrare" in ambienti sotterranei e di osservare le architetture "non visibili" ricostruite virtualmente. Mentre nella Tomba Varrese, mediante figure umane (sagome metalliche autoportanti) "parlanti", i visitatori possono rivivere momenti del passato immersi in un'atmosfera onirica. Un'attenzione particolare è stata posta nell'intervento proposto per le cavità tufacee: si cercherà di restituire alla fruibilità un mondo, quello delle cavità sotterranee, unico in Italia attraverso lo sviluppo di un concetto di allestimento che abbia come priorità il far rivivere questi ambienti secondo la propria identità e funzione, tramite una narrazione multimediale e tramite la definizione di spazi destinati alla comunità e alla presentazione delle sue eccellenze produttive.

In considerazione del ruolo e dell'autorevolezza della Fondazione archeologica canosina, le due associazioni (Confindustria Bari-Bat, delegazione Bat e Confcooperative), che, senza alcun fine lucrativo, hanno voluto fare questo omaggio alla città di Canosa, hanno donato alla Fac l'idea progettuale, tracciando anche le linee di finanziamento per la realizzazione e la gestione degli interventi.

MASSIMO LOVINO*

Sede Inps a Canosa consiglio inopportuno

In merito all'articolo apparso mercoledì 5 dicembre sulla richiesta di convocare un consiglio comunale congiunto tra i comuni di Canosa Minervino Spinazzola e San Ferdinando, in relazione alla paventata chiusura dell'agenzia Inps di Canosa, vorrei fare alcune precisazioni.

Nello scorso consiglio comunale di Canosa il sindaco ha reso noto un documento in cui si manifesta chiaramente l'intenzione da parte della direzione regionale Inps di accogliere favorevolmente la proposta di trasferimento dell'attuale agenzia nei locali di proprietà comunale, posti a disposizione dall'amministrazione di Canosa. Tale decisione è il frutto di un fitto e proficuo lavoro tra gli uffici preposti, quindi una scelta ponderata. Mi stupisce perciò che ancora oggi, si continui da più parti a sostenere che le cose stiano in modo differente, dai fatti e dalle azioni poste in essere, sia dall'Inps che dall'amministrazione. Tutto ciò che si poteva fare, è stato fatto!

Orduque risulta inopportuno, almeno in questa fase, la convocazione di un consiglio comunale congiunto straordinario, ancorché non sussistono i presupposti stante la disponibilità da parte della direzione regionale dell'Inps a mantenere i servizi attualmente erogati.

Pertanto il gruppo consiliare del M5S, qualora si intenda procedere alla celebrazione del consiglio comunale congiunto, di cui si fa menzione nell'articolo non vi parteciperà per le ragioni che ho spiegato.

Noi siamo convinti che gli uffici Inps di Canosa debbano restare nella nostra città e continueremo ad impegnarci in tal senso.

* capogruppo del M5S di Canosa

● **MARGHERITA DI SAVOIA.**

L'Amministrazione Comunale di Margherita di Savoia, di concerto con la locale Pro Loco, ha varato un ricco cartellone di eventi in vista delle ormai vicine festività natalizie. Si inizia oggi, giovedì 6 dicembre, alle 19.00, presso la parrocchia della Beata Vergine Maria Ausiliatrice, con la "Festa di Santa Claus" e la "Sagra del Cioccolato". Da venerdì 7 dicembre, dalle 16.30 alle 20.30, presso la cin-

quecentesca "Torre delle Saline" (comunemente chiamato Torrione), verrà allestita la "Casa di Babbo Natale". Sempre nel week end dell'Immacolata, più precisamente venerdì 7 e sabato 8 dicembre, animazione, a cura dei ragazzi della Parrocchia di Maria SS. Addolorata, con la tradizionale "Fanova" della vigilia all'interno della Salina; mercatini di Natale lungo Corso Vittorio Emanuele; animazione musicale e degustazione delle tradizionali "frittelle". Sabato 15 dicembre si terrà l'evento "Save the Children" denominato "Christmas Jumper Day" con "Nutella party" presso la Parrocchia di San Pio; mentre alle 19.30, presso la

MARGHERITA DI SAVOIA ALLESTITO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CON LA PRO LOCO

Si inaugura il cartellone delle iniziative natalizie

Chiesa Madre del SS. Salvatore, è in programma la rievocazione del Poverello di Assisi dal titolo "Francesco: un amore per Cristo". Domenica 16 dicembre, giornata dedicata allo shopping natalizio con animazione e artisti di strada, intrattenimento musicale ed una esposizione di automobili d'epoca su Corso Vittorio Emanuele. Venerdì 21 dicembre, alle ore 19, presso la Parrocchia di San Pio, concerto di voci bianche dal titolo "Ralleghiamoci, non c'è spazio per la tristezza", seguito dalla "Sagra del bombolone", tombolata e falò tradizionale. Due gli eventi in pro-

gramma domenica 23 dicembre; dalle 10.30 alle 12.00, in Piazza Gen. Dalla Chiesa e nella villa comunale, ci sarà la sfilata canina "Quattro zampe in passerella in collaborazione con la sezione cittadina dell'associazione Leidaa; dalle 16.00 sino a mezzanotte, invece, ci sarà la "Parata di Babbo Natale in tour", con animazione e mercatini. La grande novità è rappresentata per la prima assoluta del "Gran Gala di Capodanno" in piazza Dalla Chiesa, che si terrà la sera del 31 dicembre con la partecipazione di Radio Love

FM, Radio Ritmo '80, del gruppo Pumarola Sound,

del dj Paolo Noise dello Zoo di Radio 105 e di tanti altri ospiti. A conclusione delle feste natalizie, domenica 6 gennaio, ci sarà l'arrivo della "Befana" davanti al Torrione con animazione e mercatini, la chiusura della Casa di Babbo Natale e l'estrazione della lotteria di Natale. "Il cartellone di eventi per le festività di fine anno è frutto di una sinergia tra amministrazione comunale, associazioni, comunità parrocchiali, attività commerciali e privati cittadini che dimostra la volontà di proseguire lungo un percorso condiviso con le realtà del nostro territorio - dichiara il sindaco, Bernardo Lodispoto -. Vogliamo che per le Feste ormai vicine tutti avvertano il desiderio di stare insieme e condividere quelli che sono giorni di gioia e serenità ma anche di riflessione. Per la prima volta, inoltre, Margherita di Savoia ospiterà il grande party di Capodanno in Piazza così come avviene da anni, in maniera ormai consolidata, in numerose città d'Italia". "Il cartellone degli eventi organizzati segue la direzione dettata già nei mesi scorsi dall'assessore al tu-

rismo Grazia Galiotta - prosegue il primo cittadino -. Per cui la nostra città vuole confermare il suo ruolo di polo d'attrazione anche al di fuori del periodo estivo, incentivando e promuovendo gli sforzi dei nostri operatori commerciali. Invito, pertanto, anche gli amici dei Comuni vicini a venire a trovarci in quei giorni per godere della nostra accoglienza e degli appuntamenti che abbiamo preparato".

gml

CAPODANNO Il 31 si balla in piazza con i dj e vari gruppi musicali

MARGHERITA DI SAVOIA UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI DA DOMANI ALL'11 DICEMBRE CON TANTI OSPITI

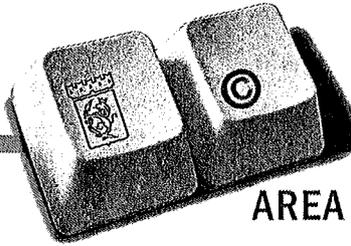
Scatta il censimento del fenicottero rosa simbolo della zona umida protetta

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Il Comune, avendo aderito al bando della Regione Puglia finalizzato alla organizzazione di iniziative ed ospitalità di giornalisti e opinion leader, tese ad una maggiore conoscenza del territorio e dei suoi attrattori materiali ed immateriali, ospiterà, da domani venerdì 7 fino a martedì 11 dicembre, nove operatori del settore dell'informazione fra giornalisti, blogger e fotoreporter. L'iniziativa propone un educational press/blog tour che si svilupperà nell'arco di cinque giorni durante l'ormai vicino ponte dell'Immacolata. Il tour, denominato "Sulle orme del fenicottero rosa", si terrà in concomitanza con il "Feni Day" (Giornata del Fenicottero), in programma l'8 dicembre. Il progetto si propone di valorizzare e far conoscere la Riserva Naturale della Salina di Margherita di Savoia e far scoprire il ricco patrimonio di biodiversità che la caratterizza. In particolare, in occasione del Feni Day, sarà dato ampio risalto alla presenza del Fenicottero Rosa che è ormai da molti anni il simbolo della Salina di Margherita di Savoia. Il tour intende inoltre promuovere una proposta integrata di turismo sostenibile ed orientato al benessere psicofisico, favorendo la conoscenza del processo di produzione del sale marino e delle

proprietà benefiche delle acque madri fino ad arrivare ai tradizionali percorsi termali. I partecipanti alloggeranno nelle strutture ricettive di Margherita di Savoia per quattro pernottamenti e nel loro tour visiteranno anche altre località dell'itinerario della Puglia Imperiale. Previste inoltre escursioni e visite guidate con la supervisione di guide turistiche abilitate, attività di bird watching in Zona Umida, visite nelle aziende agroalimentari del territorio con degustazione delle eccellenze enogastronomiche. Il Feni Day, o Giornata del Fenicottero, viene organizzata in Italia sin dalla fine degli anni Novanta. Quest'anno l'organizzazione è toccata alla Società Cooperativa di Comunità Margherita Impresa Sociale. La giornata sarà dedicata al censimento del Fenicottero Rosa per poter acquisire un dato certo sulla loro consistenza numerica e celebrare, contestualmente, questa specie avifaunistica divenuta simbolo del territorio. L'evento, aperto a tutti, vedrà i partecipanti suddivisi in squadre da cinque componenti ciascuna: la squadra che, attraverso gli appositi strumenti utilizzati per il censimento dell'avifauna, individuerà il maggior numero di esemplari si aggiudicherà il premio "Feni Day Salina di Margherita di Savoia 2018". "L'obiettivo del

nostro progetto è favorire la creazione di una offerta turistica stagionalizzata che permetta ai turisti di vivere la natura e la cultura dei luoghi provando esperienze uniche - dichiara il sindaco di Margherita di Savoia, Bernardo Lodispoto -. Con questo progetto intendiamo dotarci anche degli strumenti necessari per la promozione e la commercializzazione delle peculiarità del nostro territorio avvalendoci dei mezzi di comunicazione on line e dei social network". Il progetto si inserisce, infatti, in una più ampia strategia di sviluppo da parte dell'amministrazione comunale che sin dal suo insediamento, grazie all'impegno dell'assessore Grazia Galiotta, punta al turismo come leva per la crescita economica della comunità margheritana. "Prevediamo che questa iniziativa - conclude il primo cittadino salinaro - comporterà maggiore visibilità del patrimonio materiale ed immateriale del nostro territorio, un aumento di presenze turistiche anche nei periodi di bassa stagione, una maggiore collaborazione tra pubblico e privato, un miglioramento dei servizi turistici ed un incremento dell'occupazione locale grazie alla stagionalizzazione dei flussi e all'incentivazione di un turismo di qualità".

Gennaro Misslato Lupo



andria@omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

PARTITI

LE GRANDI MANOVRE A DESTRA

FIAMMA PIÙ CONSERVATORI

L'eurodeputato salentino correrà con Fdi per Bruxelles e punta a costruire un nuovo contenitore di centrodestra

Il patto Meloni-Fitto tra Europa e comuni

I due leader oggi a Roma presentano la nuova alleanza

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** «Verso un nuovo centrodestra. Costruiamo un nuovo partito conservatore e sovranista»: è questo il titolo dell'incontro promosso oggi a Roma da Raffaele Fitto, eurodeputato e leader di Direzione, nel quale presenterà il patto federativo sottoscritto dalla sua area con Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia. Alla manifestazione parteciperanno anche i consiglieri regionali fittiani di Puglia; Ignazio Zullo, Francesco Vendola (anche in qualità di coordinatore regionale), Luigi Manca, Renato Perrini. Aderisce anche il consigliere

regionale Giannicola De-Leopardis, molto vicino all'ex ministro Maurizio Lupi, politico di area ciellina. Per i meloniani presenzierà il deputato barese Marcello Gemmato.

Nella nota diffusa da Direzione Italia si fa riferimento non solo all'accordo per le Europee - Fitto correrà sotto le insegne della Fiamma (ma il simbolo di Fdi potrebbe subire delle piccole modifiche) - ma anche ad un percorso di costruzione di un *rassemblement* di centrodestra. La prospettiva, già delineata dalla Meloni a settembre nella festa nazionale Atrèju a Roma, è di dare casa e rappresentanza al blocco sociale mo-

derato e conservatore che non si riconosce nelle posizioni salviniane, e non ha più un canale privilegiato con Forza Italia. Non a caso è avviato da tempo un dialogo con i governatori Giovanni Toti (Liguria) e Nello Musumeci (Sicilia) che porterebbe in dote il movimento civico «Diventerà Bellissima, ispirato alla memoria del giudice Paolo Borsellino, in gioventù militante delle organizzazioni universitarie del Msi, mentre al Nord ha aderito a Fdi l'eurodeputato (ex forzista) Stefano Maullu, di estrazione socialista. Anche in altre regioni si registrano ingressi nel cartello meloniano, come in Piemonte con l'ex

parlamentare Roberto Rosso (già con Fitto in Noi con l'Italia), mentre Francesco Storace, leader della Destra, ha sottoscritto la tessera di Fratelli d'Italia (a stretto giro assumerà un incarico di prestigio nel Secoloditalia.it). «Puntiamo a costruire un polo alternativo alla cultura di sinistra dei 5 stelle, che dia vita ad una credibile formula di governo al centrodestra»: questa è l'interpretazione del progetto che oggi registrerà un nuovo avanzamento secondo Andrea Delmastro, deputato e stretto collaboratore della Meloni. Per il coordinatore pugliese di Fdi Erio Congedo «non si tratta di una fusione

con i fittiani, ma di un patto federativo, che rilancerà il protagonismo della destra non solo nelle europee ma anche sui territori. Essenziale sarà l'arricchimento che arriverà da altre esperienze di centrodestra e del civismo di estrazione patriottica».

In vista delle amministrative pugliesi, con Raffaele Fitto già in pista per le prossime elezioni europee, non si esclude l'opzione della presentazione di forme di sinergia tra Fratelli d'Italia e Direzione Italia: tra le varie ipotesi su cui si lavora ci sarebbe anche l'inserimento dei candidati fittiani sotto le insegne meloniane.

EUROPEE IL MOVIMENTO DI PIZZAROTTI POTREBBE SCHIERARE I PROPRI CANDIDATI SOTTO IL SIMBOLO DEL SOLE CHE RIDE

Nuovo accordo Verdi e Italia in Comune

Abbatichio: «Insieme per l'ambiente e per combattere i sovranisti»

● Nuove alleanze in vista delle elezioni europee. Italia in Comune, nuovo partito dei sindacati animato dal primo cittadino di Parma Federico Pizzarotti, rappresentato in Puglia da Michele Abbatichio (sindaco di Bitonto), sta per ratificare un accordo nazionale con i Verdi, in particolare con i vertici tedeschi del movimento ambientalista, freschi trionfatori nelle ultime regionali bavaresi. La prospettiva è quella di presentare nel simbolo dei Verdi anche il logo del partito del civismo: a saldare i due percorsi ci sono affinità program-

matiche. Entrambi i soggetti politici hanno tra le priorità oltre all'ambiente anche temi sociali come l'accoglienza, l'integrazione, le pari opportunità, la difesa delle categorie deboli e una sostanziale opposizione alle forze sovraniste e populiste. In più c'è il filo dell'europeismo a dare forza a questa sinergia, che si accompagna ad un nuovo posizionamento dei Verdi, sempre più distanti dalle posizioni della sinistra radicale.

Abbatichio, leader pugliese di Italia in Comune, è entusiasta dell'intesa con

i Verdi tedeschi: «C'è qualcuno in Europa che parla la nostra lingua e che, come noi, cerca di contrastare il populismo imperante contrapponendovi tematiche nodali a livello interplanetario. Siamo estremamente fiduciosi che la trattativa possa concludersi positivamente». Per le prossime amministrative pugliesi i pizzarottiani sono corteggiati dal centrosinistra e annoverano già nelle proprie fila il vicepresidente della giunta Emiliano, Antonio Nunziante, e il consigliere regionale Gianni Liviano, oltre a decine di sindaci. (m.d.f.)

Vendola (Si) «Lega-M5S? Incompetenza e cinismo»



Si Nichi Vendola

● È sempre più presente sui media, e nessuno può escludere che sia anche tentato dal desiderio di dare un nuovo contributo alla causa della sinistra (correndo alle europee?). Nichi Vendola, già parlamentare, governatore e fondatore di Sinistra e Libertà, ha rilasciato al settimanale Chi una dura intervista contro l'esecutivo Salviniano. «Cosa penso di questo governo? Beh, questo esecutivo è lo specchio dell'impovertimento sociale e culturale del Paese. Rappresenta il decadimento della funzione educativa della politica, è una mescolanza impressionante di incompetenza e di cinismo», ha spiegato il politico di Terlizzi. Poi ha aggiunto questa riflessione: «Il linguaggio della vita pubblica - prosegue l'esponevole di Sinistra Italiana - è diventato violento, truce, tutto slogan ed invettive. E poi c'è questa puzza di razzismo che solo i grillini, campioni di ipocrisia, non sentono». Le conclusioni di Vendola, che rinnovano la sua attenzione per le campagne pro diritti: «La politica è una malattia da cui non si guarisce. E poi quando vengono calpestati i diritti umani o negati i diritti sociali è difficile tacere. Non so se farò politica nei modi tradizionali. So che non rinuncerò mai a dire ciò che penso».

AMMINISTRATIVE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, MIRANDA, LASCIA POLEMICAMENTE FORZA ITALIA E VA CON I SALVINIANI: «CREDO NEL PROGETTO»

E la Lega si «allarga» a Foggia

Per le primarie c'è il tavolo che scriverà il regolamento: ne fanno parte Distaso e Altieri

◉ **BARI.** Il centrodestra pugliese sempre più a trazione salviniana. Ieri a Foggia un nuovo smottamento dall'area forzista al Carroccio. Il presidente del consiglio comunale, già dirigente regionale berlusconiano, Luigi Miranda, ha aderito alla Lega, spiegando la nuova collocazione in maniera aulica sui social: «Per me la politica è passione. E la passione comporta entusiasmo, voglia di fare, suscita proposte, stimola iniziative, produce idee, promuove un moto inarrestabile che ti fa essere continuamente propositivo, e che non passa inosservato». «Si sceglie di entrare in un partito - puntualizza Miranda criticando Forza Italia - per affinità di idee e valori, e perché in quel partito si pensa di realizzare meglio il servizio alla comunità che è il fine della politica. Ma se questa passione viene continuamente mortificata, se le proprie iniziative e proposte non vengono prese in considerazione, allora ci si guarda intorno si cerca un progetto in cui sentirsi a proprio agio. Il progetto di Matteo Salvini mi ha convinto, e sono certo che con la Lega il centrodestra riuscirà a vincere

le sfide del futuro, offrendo buon governo negli Enti locali».

Il segretario regionale della Lega, Andrea Caroppo, ha salutato così il nuovo ingresso, dopo un incontro nel capoluogo dauno: «Miranda ha tutte le caratteristiche per interpretare il progetto della Lega in Puglia e in particolare in Capitanata. È una figura di qualità che bene si inserisce nel nostro progetto». C'è già chi ipo-

tizza una candidatura di Miranda alle primarie del centrodestra per le comunali di Foggia. Caroppo però non si è sbilanciato: «Stiamo ragionando su una nostra proposta per Foggia».

Con le primarie lanciate dai sovranisti martedì dal Fortino di Bari per le amministrative 2019, è possibile che l'isolazionismo di Forza Italia possa generare nelle varie province altri «casi Miran-



IL FRONTE DELLE PRIMARIE
 Al centro del tavolo Francesco Ventola (Direzione Italia), Erio Congedo (Fratelli d'Italia) e Andrea Caroppo (Lega)

da», favorendo oltre ad un travaso di voti verso il Carroccio anche un esodo di ceti politici verso i lidi salviniani. I contatti tra i coordinatori regionali di Fdi, Lega e Direzione Italia e i vertici regionali azzurri, rappresentati dal coordinatore Mauro D'Attis e dal vice Dario Damiani, sono però quotidiani e fino alla fine si perseguirà il tentativo di riunire la coalizione di centrodestra nei co-

muni.

Intanto Lega e Direzione Italia hanno nominato i primi commissari per la scrittura del regolamento delle primarie baresi e foggiane: sono Nuccio Altieri e Antonio Distaso, entrambi ex fittiani, ma nelle prossime ore saranno indicati anche rappresentanti di Fdi e del gruppo di lavoro faranno parte anche tre esponenti dauni.

[michele de feudis]

SANITÀ

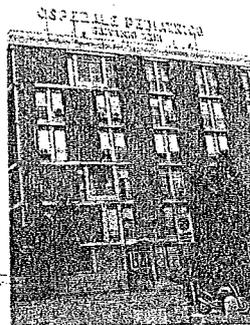
C'È IL VIA LIBERA DELLA GIUNTA

COMPLETATA LA RICOGNIZIONE

Trasmesse al ministero le relazioni del subcommissario Baccarin Mercoledì la presentazione del progetto

Bari, per il polo pediatrico serve l'ok di Palazzo Chigi

La Regione: via allo scorporo del «Giovanni XXIII» dal Policlinico



150 POSTI LETTO
L'ospedale «Giovanni XXIII» sarà reso autonomo dal Policlinico per diventare il polo pediatrico della Puglia

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Servirà una delibera del Consiglio dei ministri per procedere all'istituzione della nuova azienda ospedaliera «Giovanni XXIII» di Bari. Dopo l'ok della giunta, arrivato martedì, la Regione ha inviato al ministero della Salute la richiesta di creazione del polo pediatrico pugliese: la ricognizione effettuata dal subcommissario Manuela Baccarin ha infatti evidenziato l'esistenza di tutti i requisiti richiesti dalla legge. Ovvero, sostanzialmente, l'erogazione di interventi ad alta complessità per un bacino di utenza interregionale.

Il progetto di scorporo dell'ospedale pediatrico dal Policlinico sarà presentato mercoledì a Bari nell'ambito di un workshop dell'Aopi cui è stato invitato il ministro Marco Bussetti. Un progetto che, dopo il via libera di Palazzo Chigi, dovrà prevedere la materiale istituzione della nuova azienda, con la nomina del direttore generale che dovrà guidarne la transizione sulla base di uno studio effettuato dalla Boc-

coni. Il numero di posti letto (150) è già stato fissato nel Piano di riordino, ma per il momento solo sulla carta: si tratta di procedere alle assunzioni di personale e al trasferimento di almeno una parte dei reparti pediatrici del Policlinico. Dal 2015 al 2017 il «Giovanni XXIII» ha registrato 27.635 ricoveri, di cui 1.725 da fuori Puglia, pari al 6,2%, con una quota di mobilità attiva più alta di quella generale degli ospedali pugliesi per la fascia d'età 0-14. Anche il

livello di complessità degli interventi erogati, secondo i dati della Regione, è del 36% più alto rispetto a quella media del sistema ospedaliero pugliese. Sul fronte logistico, «la struttura nel suo complesso - è detto nella relazione - appare sufficientemente adeguata per lo svolgimento delle attività assistenziali al momento

attivate», ma sarà necessaria «l'attivazione di un nuovo plesso, consentendo così anche l'ampliamento delle attività» che - in base alle ipotesi della Regione - dovrà riguardare ortopedia, endocrinologia e chirurgia pediatrica, le specialità che producono ogni anno la gran parte dei 3.500 ricoveri di bambini pugliesi fuori Puglia.

La creazione del polo pediatrico regionale richiederà un periodo di tempo lungo (almeno 5-7 anni), e importanti investimenti sul fronte delle strutture: quasi certamente dovrà essere costruito un nuovo edificio, per dismettere il monoblocco attuale (con le sue 5 sale operatorie e il pronto soccorso) che risale agli anni '70.

Dopo la delibera di Palazzo Chigi, per istituire materialmente l'azienda «Giovanni XXIII» servirà una legge regionale che potrebbe essere contenuta nel bilancio di fine anno.

Ieri, intanto, il presidente Michele Emiliano ha presentato a Bari la nuova rete regionale per l'anatomia patologica istituita

con una delibera di giunta dello scorso luglio. Si tratta di un sistema che consente di mettere in rete tutti i laboratori (si occupano delle diagnosi tumorali), e di informatizzare i servizi in materia da poter consentire in qualunque ospedale la lettura dei referti a prescindere da dove è stato materialmente effettuato l'esame.

LA POLEMICA IL CONSIGLIERE PD REPLICA, AL PRESIDENTE EMILIANO CHE MARTEDÌ LO AVEVA ACCUSATO DI «METTERCI TUTTI CONTRO»

Liste d'attesa e Consorzi, Amati rilancia «Non creo problemi, difendo i diritti»

● **BARI.** «Sulle liste d'attesa non contrasto i medici ma sostengo le pene dei cittadini in fila al Cup, sui Consorzi di bonifica non contrasto gli agricoltori ma preservo le tasse che i cittadini pagano col sudore della fronte e che nessuno di noi può sperperare». Fabiano Amati risponde così al presidente Michele Emiliano, che martedì incontrando i rappresentanti delle organizzazioni agricole - aveva accusato il consigliere Pd di «metterci contro tutti»: prima la propo-



PD Fabiano Amati

sta di legge sulle liste d'attesa, che prevedendo lo stop all'attività intramoenia ha allarmato i medici, poi il «no» alla controriforma dei Consorzi che mira a mantenere la fallimentare

gestione dell'irrigazione. Posizioni, quelle di Amati, che in Consiglio trovano supporto bipartisan.

Tuttavia martedì Emiliano ha tranquillizzato gli agricoltori, che ritengono il passaggio dell'irrigazione ad Aqp uno «scippo» nonostante le tariffe, oggi, non coprano le spese creando altri debiti (4 milioni nel solo 2017): «La legge che abbiamo approvato nel 2017 - argomenta Amati - è in linea con l'idea giusta di Acquedotto meridionale lanciata dal presidente Emiliano: sarebbe strano se ci proponessimo di guidare la gestione unificata dell'acqua in tutto il Sud, e non riuscissimo a farlo in casa nostra per un piccolissimo pezzo».

In quanto alle liste d'attesa, ieri Amati faceva notare che «la nostra proposta ha anticipato quanto oggi dice il Piano nazionale del ministro

Grillo, in cui c'è scritto che "in caso di superamento del rapporto tra l'attività in libera professione e in istituzionale sulle prestazioni erogate e/o di sfioramento dei tempi di attesa massimi già individuati dalla Regione, si attua il blocco dell'attività libero professionale». Ma per l'Ordine dei medici di Bari «la legge è inutile» perché il Piano prevede «il ricorso all'intramoenia aziendale - a carico della Asl, con il solo pagamento del ticket da parte del paziente - per l'abbattimento delle liste d'attesa. Si tratta quindi di un provvedimento che consentirebbe alla Regione Puglia di rispondere ai bisogni dei cittadini, risolvendo in via temporanea tramite l'intramoenia aziendale il problema delle liste di attesa». Una possibilità che però è già prevista da anni, e che non viene applicata da nessuna Asl pugliese. [m.s.]

L'Usppi «Sanitaservice Bari il 18 l'assunzione dei 97 ex Ccr»

■ «Il prossimo 18 dicembre i 97 lavoratori ex Ccr firmeranno il contratto a tempo indeterminato con la Sanitaservice Asl Bari». Lo annuncia il segretario generale dell'Usppi, Nicola Brescia, che ieri ha tenuto una assemblea con i dipendenti della società in-house barese. La stabilizzazione arriva dopo l'interpello portato a termine negli scorsi giorni. «Sono convinto che queste assunzioni a tempo indeterminato - dice Brescia - aprono la pista per gli altri lavoratori ex Ccr: 80 nella Sanitaservice del Policlinico di Bari, 37 in quella dell'Asl Bat e 17 nella Sanitaservice della Asl Brindisi».

BARI GIUSEPPE COSTANZA PARLA AGLI STUDENTI DEL «MARCO POLO»: PAGÒ CON LA VITA LA NOMINA A PROCURATORE NAZIONALE

L'autista di Falcone: ecco perché fu ucciso

Costanza, sopravvissuto alla strage di Capaci: Borsellino l'unico che mi fu vicino



Giuseppe Costanza

● BARI. «Non sono mai stato ascoltato da nessuna commissione antimafia». Lo ha detto, parlando a Bari con gli studenti dell'istituto scolastico Marco Polo, Giuseppe Costanza, autista e uomo di fiducia del magistrato antimafia Giovanni Falcone morto a Capaci, il 23 maggio del 1992, per mano di Cosa nostra assieme alla moglie, Francesca Morvillo, e agli agenti Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani. Vi furono 23 feriti, fra i quali gli agenti Paolo Capuzza, Angelo Corbo, Gaspare Cervello e l'autista giudiziario Giuseppe Costanza.

Nel corso dell'incontro, organizzato dall'associazione culturale Echo Events, Costanza ha aggiunto: «L'uccisione di Falcone è legata alla sua nuova nomina di procuratore capo antimafia». Falcone, tornando da Roma, una settimana prima dell'attentato - ha raccontato Costanza - «mi disse: "E' fatta. Io sarò il procuratore nazionale antimafia e ci muoveremo con un piccolo elicottero chiamato Moschito"».

Una nomina che, secondo Costanza, è costata la vita di Falcone in quanto il giudice era deciso a «ricomporre il pool antimafia per ricominciare indagini vietate», e perché «un pool composto da più persone non è minacciabile e corruttibile».

Costanza ha detto che, dopo la strage, si è sentito «isolato». Durante il suo ricovero in ospedale - ha raccontato - andò a trovarlo il giudice Paolo Borsellino - che sarebbe poi stato il successore di Falcone come procuratore nazionale antimafia - chiedendo di rimanere da soli in stanza. «L'unico che venne a trovarmi», ha detto Costanza, il quale ai ragazzi ha spiegato perché gira l'Italia e parla di quanto gli è successo: «perché - ha detto - è una verità che non leggerete mai sui libri, i giornali o alla tv».

«La mafia - ha detto Costanza, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, a margine dell'incontro - non è quella che ti spara. La mafia è quella che organizza e usa la manovalanza per ucciderti. Quella è mafia. Io ritengo che ci siano ancora altri individui da individuare». E ha concluso: «Voglio la verità che ancora non c'è».

L'INIZIATIVA OGGI LA CONSEGNA DELLE PIANTINE RESISTENTI AL BATTERIO. E PROSEGUONO LE POLEMICHE POLITICHE SULL'ARXIA

A Racale 11 mila ulivi anti-Xylella

Emiliano: l'agenzia regionale si farà

● BARI. Oltre 11 mila esemplari di ulivi della varietà «Favolosa» (la cultivar Fs17) verranno consegnati stamattina, nella sede della cooperativa Acli di Racale, a 160 produttori pugliesi.

Le piante, che in base alle sperimentazioni più recenti appaiono resistenti al bat-



LA «FAVOLOSA» Questi ulivi resistono alla Xylella

terio della Xylella, provengono dai campi madre di Andria e Bitonto del consorzio Oliveti d'Italia, dove sono state coltivate sotto la supervisione dell'istituto Basile-Caramia e dell'Osservatorio fitosanitario della Regione. Negli ultimi mesi - secondo un comunicato dell'Acli di Racale - sono state messe a dimora quasi 65 mila piantine di Favolosa e Leccino tra Caprarica, Ruffano e Cisternino. Altri 200 mila esemplari verranno consegnati nei primi mesi del 2019. Quello di Racale è il primo esempio di una intera organizzazione olivicola che riceve le piante resistenti alla Xylella che saranno reimpiantate entro Natale.

Nel frattempo, in attesa dell'audizione

del ministro Gian Marco Centinaio alla Camera prevista per oggi, non si placano le polemiche per il voto con cui il Consiglio regionale pugliese martedì ha affondato l'istituzione dell'Agenzia contro la Xylella. Pur essendo la responsabilità in capo ad almeno cinque esponenti di maggioranza (coperti dal voto segreto), il presidente Michele Emiliano ieri se l'è presa con l'opposizione esprimendo «costernazione nei confronti di un'opposizione di incoscienti che mentre noi stiamo sul tavolo operatorio con un malato grave ci toglie il bisturi dalle mani pensando di essere divertente». «Senza l'Arxia - secondo Emiliano - la lotta alla Xylella non è possibile. Riproporremo la legge per la costituzione dell'Agenzia, che è il punto forza del rapporto col governo nella gestione delle strategie future e standardizza e mette a regione la lotta al batterio».

Parole che hanno innescato in particolare la reazione dei grillini: «Emiliano - è detto in una nota dei Cinque Stelle - ha ammesso candidamente che per il contrasto alla Xylella non è stato fatto niente nell'ultimo anno e mezzo. L'Agenzia sarebbe stata un doppione dell'Arif con problemi di competenze e d'inquadramento del personale "direttamente assunto", utile solo al governatore per avere nuove poltrone da distribuire in vista della prossima campagna elettorale».

Il presidente incassa anche l'ironia di Forza Italia. «Siamo vicini a Emiliano - attacca il capogruppo Nino Marmo - per la dipartita della sua maggioranza, di cui si è

dato il triste annuncio quando alcuni colleghi del centrosinistra hanno votato con noi per impedire l'istituzione dell'ennesima agenzia regionale pagata dai cittadini ma utile solo alle nomine elettorali del presidente. Invece di polemizzare con l'opposizione, Emiliano dovrebbe pensare alla contestazione evidente e pesante che ha ricevuto proprio dai suoi uomini». Sulla stessa linea anche Francesca Franzoso, il cui emendamento ha affondato la legge istitutiva dell'Agenzia: «Più che fermare un chirurgo con un malato in sala operatoria, è stato fermato chi tentava di operare un morto sul tavolo dell'obitorio. Emiliano farnetica di una pseudo agenzia scientifica dentro Arxia, ma risulta poco credibile considerato che lui è stato il creatore della task force anti-xylella i cui rappresentanti vanno in giro per l'Italia a promuovere il coronetame e la cura Scortichini coprendo di ridicolo e di imbarazzo la Puglia». E per Domenico Damascelli, «Emiliano è un camaleonte ma stavolta non può riuscire a cambiare le carte in tavola con tanta disinvoltura. Non può dire che l'Agenzia avrebbe ottenuto nuovi fondi perché nel disegno di legge bocciato non si fa menzione alcuna a finanziamenti da intercettare».

Forti critiche anche dal gruppo regionale di Direzione Italia: «L'opposizione - secondo Ignazio Zullo - ha fatto solo il suo dovere. Era la maggioranza che doveva garantire i numeri per far approvare l'Arxia, è la maggioranza che gli ha lanciato un preciso messaggio». «Emiliano si vergogni - è invece l'attacco di Andrea Caroppo (Lega) - perché l'olivicoltura pugliese non è sul tavolo operatorio ma all'obitorio, ed Emiliano non è il chirurgo ma l'assassino».

[red.reg.]

AGRICOLTURA «BIO» COSTITUITO IL COMITATO PROMOTORE

Biodistretto della Murgia ai nastri di partenza

MARCO MANGANO

● Anche la Puglia avrà presto un Biodistretto, un marchio lanciato nel 2009 da Aiab, l'Associazione italiana per l'agricoltura biologica, per creare patti territoriali tra agricoltori e consumatori. A sottolinearlo **Patrizia Masiello**, presidente regionale dell'associazione: nei giorni scorsi ad Altamura è stato costituito il comitato promotore del Biodistretto della Murgia, coordinato da **Tonia Dileo**. «Finora - aggiunge Masiello - hanno manifestato la volontà di aderire al progetto i Comuni di Altamura, Acquaviva delle Fonti, Gravina, Poggiorsini e Santeramo. Il percorso partecipativo di progettazione è stato ideato da **Andrea Gelao** e si chiama Cu.Bi.Co, acronimo di cultura, biologico e comunità, e darà vita a una rete di associazioni e aziende agricole con gruppi di acquisto solidale e progetti di ristorazione collettiva bio, agricoltura sociale e turismo sostenibile».

«Il biodistretto - spiega **Alessandro Triantafyllidis**, coordinatore della rete Aiab di sedici biodistretti presenti in dieci regioni, dal Trentino Alto Adige alla Sicilia - è un'area con una significativa presenza di aziende biologiche, nella quale l'agricoltura è ben integrata nel contesto e ha un ruolo riconosciuto. I cittadini sono interessati al bio, all'ambiente e alla sua gestione consapevole, mentre le amministrazioni pubbliche si orientano agli acquisti verdi e sono attente alle scelte ambientali. A questi si aggiungono ristoratori, albergatori, artigiani che conoscono e apprezzano il bio».

I risultati? «La Liguria - dice Triantafyllidis, che è anche presidente del distretto Val di Vara - secondo i dati Istat del 2010 aveva perso il 37% di aziende agricole in dieci anni ed era maglia nera per un crollo di aziende zootecniche che era pari al 52% in meno. Ora nel nostro Biodistretto quasi un'azienda su quattro è biologica e il 60% della superficie agricola utilizzata è biologica. Gli addetti sono 180 con due cooperative che rappresentano novanta imprese, un'azienda specializzata nella produzione di yogurt bio, quindici agriturismi e un fatturato di 11 milioni di euro». «I primi Biodistretti nati in Italia nel 2009 - continua Triantafyllidis - sono stati quello del Cilento, in Campania e il Grecanico in Calabria, poi il Lazio con il Via Amerina e Forre, il Val di Vara in Liguria e in Toscana, il Chianti. Sono arrivati in seguito quello di Bergamo, Colli Euganei in Veneto, Simeio, in Sicilia. A promuovere i biodistretti possono essere gli agricoltori, come nel caso di Val di Vara e Chianti, le amministrazioni come per Cilento e Val di Gresta, o i cittadini per Grecanico e Bergamo».

L'ITALIA GIALLOVERDE

L'AFFONDO

IL BRACCIO DI FERRO

Il ministro Savona evoca lo spettro della «recessione» e punta il dito contro l'incapacità del sistema europeo di «creare sviluppo»

Manovra, cantiere aperto Conte rivedrà Juncker

Il premier in pressing su 5 Stelle e Lega per trovare l'intesa con l'Ue

● ROMA. Muoversi d'anticipo, portando una prima proposta concreta di mediazione già martedì per convincere la Commissione Ue a non far partire la procedura di infrazione contro l'Italia. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte professa ottimismo e imprime una accelerazione al negoziato, fissando per l'11 dicembre, due giorni prima del Consiglio europeo, un incontro a Strasburgo con Jean-Claude Juncker, sicuro di poter aprire uno spiraglio per evitare la scure Ue.

Il premier vuole arrivare all'appuntamento forte del sostegno dei due azionisti di governo e ha convocato per domani un vertice con Matteo Salvini e Luigi Di Maio proprio per tirare le fila del pacchetto da portare a Bruxelles. E dopo Juncker andrà in Parlamento a spiegare cosa dirà il 13 e il 14 per portare dalla sua parte anche gli altri partner europei. La partita è complessa, ammettono nella maggioranza, anche perché la posta è molto alta. Abbassare il rapporto deficit/Pil nel 2019 anche fino al 2% potrebbe non essere infatti sufficiente: quello che porta l'Italia alla ormai famosa deviazione «senza precedenti» dalle regole europee è l'assenza di uno sforzo strutturale che invece la Commissione chiede di delineare bene e nell'intero triennio. Per questo gli uffici oltre a rivedere i conti per reddito e pensioni stanno anche ricalcolando le stime del quadro macro e i saldi della manovra da inserire in un nuovo Draft Budgetary Plan, il terzo in due mesi, che questa volta dovrà contenere la sintesi dell'accordo Roma-Bruxelles.

Sul tavolo il governo metterà comunque una rimodulazione delle due misure-bandiera gialloverdi, reddito di cittadinanza e revisione della legge Fornero, che inciderà sia sulle platee interessate sia sui tempi della loro attuazione forse di qualche mese. «Spostare la data delle riforme



MINISTRO Paolo Savona

non vuol dire tradirle» ha detto non a caso il premier in un colloquio con un quotidiano. Un primo passo che consentirebbe di recuperare almeno un miliardo sul fronte del reddito e probabilmente più di due sul fronte di «quota 100» ma che non potrà accontentare le richieste di Bruxelles. E sarà anche da vedere

come tenere fede alla promessa fatta con il secondo Dpb, quella di fare salire all'1% del Pil (18 miliardi) gli incassi da privatizzazioni da destinare al calo del debito, vista anche la cautela di Cdp - che pure lancia un piano da 200 miliardi in tre anni per il rilancio dell'economia - rispetto a un eventuale coinvolgimento in piani di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico. La risposta quando l'economia frena non può che essere «più investimenti», dice il ministro dell'Economia Giovanni Tria insistendo su un altro dei capisaldi della manovra che il governo punta a rafforzare per spuntarla con Bruxelles. Anche il titolare di via XX settembre continua a tessere la sua tela e ha cercato di spiegare la strategia italiana anche agli ambasciatori dei 27 paesi Ue, a un pranzo organizzato dalla presidenza di turno austriaca che ha avuto come piatto principale proprio l'andamento del negoziato.

Certo è che bisogna fare presto ed essere incisivi perché c'è lo spettro della «recessione» che aleggia sul Paese, avverte il ministro delle politiche Ue Paolo Savona, puntando comunque il dito contro l'incapacità del sistema europeo «di creare sviluppo». Proprio per questo la manovra italiana è «anticiclica» e presenta «una nuova ricetta economica in controtendenza con il passato dell'Italia con il presente degli altri paesi europei. Questo crea attriti e discussioni» afferma Di Maio, ribadendo che quota 100 e reddito arriveranno «entro Natale», probabilmente con un decreto ad hoc. L'obiettivo, conferma anche Salvini, è che le misure «entrino in vigore all'inizio dell'anno», in modo che le prime uscite con quota 100 ci siano allo scattare della prima finestra, ad aprile, mentre i primi assegni di sostegno al reddito dovrebbero arrivare ai beneficiari da marzo.

PESANO LE INCERTEZZE

Crescita, Fitch taglia le stime Pil non oltre l'1,1% nel 2019

Calo dello spread a 278 punti. È il minimo da ottobre

● ROMA. «Ci sono maggiori chance di una spinta agli investimenti pubblici nel 2020 ma anche in questo caso abbiamo rialzato le nostre previsioni sul Pil solo dello 0,1%, portandole all'1% (in precedenza erano allo 0,9%, ndr). La ragione principale per attenuare i benefici di una politica fiscale più morbida sull'economia è legata al recente aumento della volatilità nel mercato dei bond, che sta aumentando l'incertezza degli investimenti e iniziando a irrigidire le condizioni di credito», spiega l'agenzia di rating, che già a settembre aveva rivisto le stime di crescita dell'Italia.

L'aumento di 150 punti base dei rendimenti dei Btp registrato da maggio «minaccia di ridurre i prestiti al settore privato», scrive ancora Fitch, secondo cui i dati della Banca d'Italia «mostrano alcune evidenze del fatto che stanno emergendo condizioni di credito più rigide» mentre i

sondaggi svolti sia da Via Nazionale che dall'Istat hanno recentemente evidenziato, nella percezione delle imprese, «un irrigidimento delle condizioni di credito» e la probabilità che «l'accresciuta incertezza e il più alto costo del credito» possano impattare sulle «decisioni di investimento».

Nonostante l'occupazione sia sopra i livelli del 2008 e il tasso di disoccupazione sia sceso attorno al 10%, Fitch si aspetta anche che «il passo nella creazione di posti di lavoro rallenti ulteriormente come conseguenza della perdita della forza della crescita, intaccando ulteriormente l'economia domestica». Inoltre «il raffreddamento della domanda di export peserà sull'industria, dove gli ordini domestici sono stati deboli quest'anno». Fitch ricorda che il terzo trimestre 2018 ha registrato la prima frenata del Pil dopo 14 trimestri di crescita consecutiva. «I sondaggi che guardano avanti non promettono bene per l'attuale trimestre», ricorda Fitch, sottolineando che «l'indice composto pmi (direttori d'acquisto) è sceso sotto 50, la soglia che separa l'espansione dalla contrazione» dell'economia.

D'altra parte, però, lo spread tra Btp e Bund chiude in deciso calo a 278 punti base, dai 289 della chiusura di ieri, rivedendo i minimi da inizio ottobre. Il rendimento del titolo decennale del Tesoro è al 3,05%, il livello più basso da luglio scorso.

Dall'Alta velocità all'alta tensione Gialloverdi alla sfida delle piazze Divisione sulle Grandi Opere

■ I No Tav a Torino, la Lega nella grande manifestazione di Piazza del Popolo: sabato, 8 dicembre, andrà forse in scena un primo assaggio della campagna per le Europee. Una campagna in cui il filo rosso governativo che unisce M5S e Lega, inevitabilmente, correrà il forte rischio di indebolirsi. Già sabato le due «anime» dei due partiti alleati verranno allo scoperto: a Torino sarà la giornata del «No» alla Tav, punto centrale dell'ortodossia pentastellata; a Roma, Matteo Salvini aprirà ufficialmente il ciclo della nuova Lega rilanciando i temi più cari alla narrazione degli ultimi mesi del vicepremier. Una narrazione che lo ha visto, più volte, ribadire il suo sì alle Grandi Opere. L'ala pentastellata del governo, stando alle informazioni delle ultime ore, non parteciperà alla manifestazione dei No Tav. Ma il tema è caldo, e tocca ancora una volta al vicepremier Luigi Di Maio giostrarsi, in precario equilibrio, tra le esigenze di un Movimento al governo e le istanze di una pletera dei militanti che, dopo il sì alla Tav, faticerebbero a perdonare un nuovo «tradimento» del loro leader. Del resto, contro la Tav si esprimeva fino a qualche mese fa una gran parte del M5S e lo stesso Beppe Grillo non ha risparmiato i suoi strali alla Torino-Lione.

«Decisione su Tav in tempi congrui»

Il governo incontra le imprese, ma le posizioni restano distanti. Le associazioni: siamo delusi

● **TORINO.** Restano distanti le posizioni di imprese e governo sulla Torino-Lione al termine dell'atteso incontro di Palazzo Chigi. Uno scambio di vedute sul quadro economico e sociale del territorio e delle comunità locali, con particolare attenzione alla Tav, al termine del quale il premier Giuseppe Conte e i ministri Luigi Di Maio e Danilo Toninelli hanno assicurato una decisione per le europee, con l'analisi preliminare dell'opera pronta «entro dicembre», mentre per quella definitiva «ci vorranno altri tempi». Un «orizzonte inaccettabile», per il mondo produttivo, a cui non basta incassare il sì del presidente del Consiglio a visitare i cantieri della linea ferroviaria e l'inserimento di un suo rappresentante nella Commissione costi-benefici.

«Il risultato dell'incontro di oggi è una totale dilazione di qualche mese della partenza dei bandi di gara e questa non è una cosa positiva», sottolinea al termine del faccia a faccia il pre-

sidente dell'Unione Industriale di Torino, Dario Gallina, preoccupato che vengano messi in discussione i fondi europei. «Ogni ulteriore ritardo - sostiene - costa soldi, circa 70 milioni al mese». «Non si perderanno posti di lavoro e non si perderanno finanziamenti pubblici», assicura il ministro Toninelli. Che promette una analisi «non ideologica», improntata alla «trasparenza», all'«ascolto», all'«equilibrio». È incentrata su un «approccio pragmatico». «Non sono assolutamente un no Tav. Io sono dalla parte degli italiani e non accetto di sprecare soldi pubblici», dice il ministro dei Trasporti, che con la collega francese Elisabeth Borne ha chiesto che i bandi di gara non vengano effettuati «prima della fine dell'anno». La lettera è giunta l'altra sera negli uffici di Telt, la società italo-francese incaricata di realizzare e poi di gestire la nuova ferrovia. E annuncia l'intenzione del governo italiano e di quello transalpino di informare la Commissione europea del

rinvio dei bandi nonché della necessità di definire «un nuovo calendario che consenta di mantenere i finanziamenti europei previsti». «Stiamo rinviando la partenza dei lavori a non si sa quando, bloccando 3,5 miliardi di investimenti pronti», ricorda Corrado Alberto, presidente dell'Api di Torino, tra le associazioni di categoria schierate a favore dell'infrastruttura, pronte a far parte della Commissione costi-benefici soltanto «se questo non vorrà dire allungare ancora i tempi». Il rischio è di rimandare ogni decisione di altri sei-otto mesi. Una «scelta inaccettabile, perché mette a rischio i fondi europei e blocca investimenti in essere che potrebbero creare ulteriore occupazione», sostiene il governatore Sergio Chiamparino. A Palazzo Chigi non c'erano invece esponenti della Lega, col vicepremier Matteo Salvini che nelle stesse ore ha ricevuto nel suo ufficio Mino Giachino, promotore della petizione sì Tav sottoscritta da oltre 106mila persone.

LE PRIORITÀ

«Punteremo sugli incentivi per le auto elettriche e sul rientro degli insegnanti spediti in tutta Italia dalla Buona scuola»

LE EUROPEE

«Mi auguro che le forze al governo possano essere determinanti anche nel continente. Ma non ci saranno convergenze»

Di Maio: «Eviteremo l'infrazione e manterremo le promesse»

L'annuncio del ministro grillino: «Reddito di cittadinanza al via da marzo. La foto dal balcone di Palazzo Chigi? La rifare!»

● **ROMA.** Reddito di cittadinanza al via da marzo, anticipato, ma solo di qualche settimana, dai pensionamenti con quota 100. Luigi Di Maio conferma le misure che sono il cuore della Manovra e confessa: quella foto dal balcone di palazzo Chigi «la rifare!» perché le misure della Manovra per le quali i ministri 5 Stelle avevano gioito «sono ancora nella legge di bilancio».

«Adesso la portiamo a casa evitando la procedura di infrazione e mantenendo le promesse» promette il leader M5s assicurando che verrà mantenuta intatta la platea dei beneficiari delle misure e che gli interventi sui saldi potranno essere fatti perché «potrebbero servire meno soldi di quanti ne abbiamo stanziati, visto che siamo stati particolarmente zelanti ed abbiamo stanziato più risorse». Dunque, «nella partita con l'Europa le platee non cambieranno: lo garantisco. Si può trattare con l'Europa senza tradire le pro-

messe». Il vicepremier si mostra fiero de lavoro fatto fino ad oggi: «In 6 mesi abbiamo portato a casa risultati con un gioco di squadra e con Conte come punta avanzata». E il «gioco» non esclude una «deale competizione» tra le due forze che siedono nel governo. Anche se talvolta questo comporta qualche presa di distanza dall'alleato, come sul caso dello scontro tra Matteo Salvini e il procuratore Armando Spataro («Mi auguro che la dichiarazione di Salvini non abbia intaccato l'inchiesta»), o il ricorso alla piazza. «Che forze di governo vadano in piazza è una cosa buona» ha detto parlando della manifestazione della Lega sabato a Roma. «Penso che Salvini la riempirà, glielo auguro, come abbiamo fatto noi con Italia a 5 Stelle al Circo Massimo, mai pieno come quest'anno». Ma ci sono anche le piazze che portano proteste: come quella dei Sì Tav e degli imprenditori che chiedono il rispetto degli impegni presi sulla Torino-Lio-

ne ma in generale di quelli che insistono per un cambio di rotta nella manovra capace davvero di reagire al rischio recessione con un'«idea per il futuro».

«L'11 dicembre al Mise è convocato il tavolo permanente con le Pmi per una lettura della legge di bilancio e la valutazione costi-benefici delle grandi opere: ascoltare le imprese è un dovere» afferma Di Maio poco prima di incontrare le aziende piemontesi ricevute a palazzo Chigi per discutere di Tav. Alle aziende il ministro dello Sviluppo e del Lavoro promette incentivi per le auto elettriche: «Le auto elettriche costeranno di meno e finalmente le portiamo sul mercato, dove finora hanno avuto una quota irrisoria». Su pensioni e reddito, invece, prevede «un prossimo decreto perché non si può immaginare di affrontare con una legge ordinaria altre questioni previste nella legge di bilancio, e prima di febbraio o marzo». Già nella legge di bilancio

ci saranno invece assunzioni per 2 mila insegnanti per garantire ai bambini il tempo pieno in tutte le scuole elementari e, soprattutto, il «rientro dei cosiddetti deportati della buona scuola che erano stati sparati con un algoritmo in tutta Italia». Con la Lega invece il vicepremier conta di condividere l'esperienza di governo per tutta la durata della legislatura, il tempo necessario per portare a compimento le misure promesse in campagna elettorale. In vista delle Europee «al di là di come andranno, sarà molto importante che le due forze politiche entrino in Parlamento, con dei gruppi in grado di incidere sulle scelte» del Continente. «Io mi auguro che Lega e M5s possano essere determinanti anche nel futuro Parlamento europeo» auspica Di Maio che tuttavia mette in chiaro: non ci saranno convergenze e «il Movimento creerà un gruppo nuovo che potrà essere ago della bilancia».

Di Dignità, i dati di Federmeccanica «In 53mila non saranno riassunti»

● **ROMA.** Una mannaia sta per abbattersi su migliaia di posti di lavoro a tempo determinato nei prossimi mesi per effetto del Decreto Dignità.

Nel settore metalmeccanico «il 30% delle imprese non rinnoverà, alla data di scadenza, i contratti a tempo determinato in essere», ha annunciato Federmeccanica, presentando i dati della sua Indagine congiunturale sull'Industria Metalmeccanica e facendo riferimento agli effetti del primo decreto del Governo. Inoltre, secondo Assolavoro, saranno circa 53.000 le persone che dal 1° gennaio 2019 non potranno essere riavviate al lavoro dalle Agenzie per il Lavoro perché rag-

giungeranno i 24 mesi di limite massimo per un impiego a tempo determinato. «È l'effetto della circolare del Ministero del 31 ottobre che ha considerato compresi nelle nuove misure anche i lavoratori con contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della legge di conversione del Decreto Dignità», spiega l'Associazione delle Agenzie per il Lavoro, precisando che «si tratta di una stima prudenziale, approssimata per difetto». Commentando l'annuncio di Federmeccanica, la Fiom fa notare che la federazione in questi anni aveva detto che le imprese sceglievano di mettere la persona al centro. «Auspichiamo che questo avvenga a partire dal-

le migliaia di lavoratori e lavoratrici che chiedono di uscire dalla precarietà», afferma il sindacato dei metalmeccanici, sottolineando che se i contratti a tempo non verranno rinnovati «a rimetterci, oltre ai dipendenti che perdono il proprio posto di lavoro, saranno le imprese che negli anni hanno investito nella formazione». Nella sua Indagine congiunturale Federmeccanica rileva, inoltre, che circa il 50% delle aziende del settore non trova profili richiesti e i neodiplomati e neolaureati assunti sono ritenuti dal 22% delle imprese non in possesso di una adeguata preparazione sia tecnologica/avanzata sia tecnica di base/tradizionale.

Si potrà lavorare fino al nono mese Cambia il congedo per neomamme

Passa il «pacchetto famiglia». Critica la Cgil. Nuova stretta sui migranti

● **ROMA.** Nella Manovra spunta un pacchetto famiglia, tra i pochi interventi organici approvati insieme a tante micronorme durante l'esame in commissione Bilancio alla Camera. A cambiare, è il congedo per le neomamme: chi vorrà, e otterrà il via libera del medico, potrà rimanere al lavoro fino al nono mese, portandosi in dote l'intero periodo di astensione di 5 mesi a dopo il parto. Nessun obbligo, ma un'alternativa che modifica le regole attuali secondo le quali non si può lavorare durante i 30 giorni che precedono la nascita del bebè. Una norma che non tutela la salute e la libertà delle donne, attacca la Cgil che accende i riflettori sul rischio che a rimetterci siano soprattutto le lavoratrici più precarie. Con un'altra modifica viene anche aumentato da mille a millecinquecento euro il bonus nido e prorogato fino al 2021. Le novità sono arrivate con alcuni emendamenti ma riprendono in parte il pacchetto del ministro Fontana. Tra le ultime misure, oltre all'ampliamento del congedo per i papà che il prossimo anno

sale a cinque giorni, una rivisitazione della carta famiglia per i nuclei con più di 3 figli che esclude le famiglie di immigrati dalla possibilità di usare gli sconti. Non è il solo intervento sul fronte migranti però: dal 2019 i fondi finora vincolati a garantire l'assistenza sanitaria agli stranieri non iscritti al Servizio sanitario potranno essere utilizzati dalle Regioni anche per altri scopi. Ecco gli ultimi emendamenti approvati, ora attesi all'esame della Camera:

CONFERMATO LA MAGGIORAZIONE TASI - La norma permette di «salvare» i bilanci di molte amministrazioni.

L'aliquota potrà essere mantenuta allo stesso livello individuato fino a quest'anno, cioè ad un massimo dello 0,8 per mille in più dell'aliquota ordinaria, rimanendo in comuni come Roma e Milano all'11,4 per mille anziché al 10,6 per mille.

BONUS 18/ENNI NON PIU' A TUTTI. Gli stanziamenti a favore scendono da 270 a 230 milioni. L'Isce sarà uno dei criteri per definire la platea. I 40 milioni sottratti saranno distribuiti ad altre attività culturali: dal Fondo unico per lo spettacolo al sostegno di cori e bande, da iniziative culturali in zone terremotate alla riqualificazione delle periferie.

INCENTIVI AUTO GREEN, TASSA A CHI INQUINA - Il meccanismo è stato ribattezzato «bonus malus»: per l'acquisto di elettriche, ibride o piccole auto a metano o diesel arriveranno incentivi fino a 6.000 euro, ma per chi compra vetture inquinanti sarà introdotta una tassa da 150 a 3000 euro legata alle emissioni.

SCONTO PER SEGGIOLINI ANTIABANDONO - Arriva un milione di euro per il 2019 per incentivare l'acquisto di seggiolini con i dispositivi audio.

SCUDO ANTI-SPREAD PER BANCHE E SOCIETÀ NON QUOTATE - Le

società non quotate e che non emettono titoli negoziati su mercati regolamentati potranno non applicare i principi contabili internazionali.

PIU' FONDI PER SICUREZZA URBANA - Le risorse che possono essere destinate all'assunzione a tempo della polizia municipale salgono da 5 a 30 all'anno.

ASSUNTI 18MILA COLLABORATORISCOLASTICI - I lavoratori, attualmente dipendenti di ditte private, saranno assunti via concorso nel 2019. Il risparmio di 274 milioni tra 2020 e 2021 confluirà nel il fondo ordinario di funzionamento delle scuole.

NUOVA STRETTA ANTI-BAGARINAGGIO - I biglietti dovranno essere nominali per spettacoli, a partire dai concerti, nelle strutture con capienza oltre i 5000 spettatori, come stadi o palazzetti. Sono esclusi balletto, jazz, musica classica e circo.

SUL PIEDE DI GUERRA AL CENTRO DEL CONTENZIOSO C'È IL RINNOVO DEL CONTRATTO, FERMO DA 10 ANNI

Medici pronti a un nuovo sciopero I camici bianchi bocciano la Finanziaria: le promesse si sono perse

● **ROMA.** Nonostante le aperture ripetute da parte del ministro Grillo, medici e veterinari sono ancora sul piede di guerra. Dopo lo sciopero dello scorso 23 novembre, ha annunciato un comunicato del coordinamento dei sindacati, potrebbero arrivarne altri, dovuti allo stallo nelle trattative.

«Lo sciopero unitario dei Medici, Veterinari e Dirigenti sanitari del 23 novembre ha registrato una partecipazione senza precedenti - sottolinea la nota - una ribalta mediatica eccezionale, un core di Ministri e Regioni al capezzale della sanità pubblica. Con promesse ed impegni che, però, stentano a tradursi in fatti. «The day after» è, infatti, una pagina vuota, ancora da scrivere, e le richieste delle Organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria appaiono perse nei meandri della burocrazia». Al centro del contenzioso c'è il rinnovo del contratto, fermo da dieci anni, per cui il ministro Grillo ha affermato recentemente di aver trovato le coperture. «La di-

scussione della Legge di Bilancio, e dei provvedimenti collegati, procede senza che si intraveda il mantenimento degli impegni assunti con i medici, ed i cittadini, fin dal contratto di governo, un testo sacro per tutto ma non per il capitolo salute - rincara l'intersindacale, che riunisce i rappresentanti di tutte le categorie, dai dirigenti medici ai veterinari - In compenso, prova a destrutturare lo stato giuridico dei professionisti del Servizio sanitario nazionale, aprendo ai contratti privati con medici senza specializzazione e pensionati. Un inaccettabile processo di precarizzazione di ritorno, l'assunzione da parte di Regioni ed aziende di un ruolo di nuovo caporalato, che chiama al lavoro chi vuole ed al costo che vuole». L'agitazione chiama in causa anche le Regioni. «Continuare il gioco del cerino tra le istituzioni, vuol dire che le Regioni, con la complicità del Governo, non hanno alcuna intenzione di rinnovare il contratto».

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MANOVRE DEI PARTITI

LA POLEMICA

L'affondo di Cascini (Area): «Se un ragazzino assume incarichi istituzionali deve avere un atteggiamento consono». Poi le scuse

Spataro-Salvini, lo scontro «spacca» la magistratura

Tensione nel Csm e in Anm. Bonafede: nessun dubbio sulla correttezza di entrambi

● **ROMA.** Alta tensione al plenum del Csm sulla querelle tra Armando Spataro e Matteo Salvini, legata a quel tweet con cui, secondo il procuratore di Torino, il titolare del Viminale rallegrandosi per una raffica di arresti avrebbe rischiato di danneggiare un'operazione contro la mafia nigeriana ancora in corso. Una vicenda che crea fibrillazioni anche dentro l'Associazione nazionale magistrati: la giunta non riesce ad approvare un documento unitario, ed è il presidente Francesco Minisci a rompere il silenzio con una dichiarazione in cui invita le due parti ad abbassare i toni e a rispettare «i ruoli previsti dall'ordinamento».

A Palazzo dei marescialli il laico della Lega Stefano Cavanna attacca il vice presidente che ieri aveva espresso il suo no a «toni sprezzanti» verso un «grande e leale servitore dello Stato», accusandolo di trascinare, e non per la prima volta, il Csm nella «polemica politica». «Ho inteso tutelare la magistratura tutta non solo il

Procuratore di Torino» replica, difeso dalla maggioranza dei togati, David Ermini, che qualche ora dopo dà il via libera alla trasmissione in Prima Commissione della richiesta di pratica a tutela di Spataro firmata da Area, che rappresenta le toghe progressiste.

Ma a infiammare gli animi è soprattutto l'intervento del presidente di questo gruppo, Giuseppe Cascini: «Il Paese e le istituzioni non possono essere trascinate nel mondo dei social-scandisce. Se un ragazzino assume incarichi istituzionali bisogna fargli capire che non è più un ragazzino e che deve avere un atteggiamento consono al ruolo». Parole che vengono censurate (come linguaggio «da bar») dal laico di Forza Italia Alessio Lanzi e dai consiglieri di Magistratura In-

dipendente, prima che lo stesso Cascini precisi: «Non ho chiamato ragazzino il ministro dell'Interno. Se è sembrato così significa che mi sono espresso male e chiedo scusa».

Il dato più evidente della giornata è però che al Csm si spaccano i consiglieri togati. Se Piercamillo Davigo, leader di Autonomia e Indipendenza, evita di entrare nella polemica ma esprime il suo grazie a Spataro per l'impegno con cui ha portato avanti processi «delicatissimi», i consiglieri di Magistratura Indipendente criticano il procuratore di Torino per aver bacchettato il ministro con un comunicato ed esprimono dubbi sui danni che il tweet del vicepremier Matteo Salvini avrebbe prodotto alle indagini. Il capogruppo Corrado Cartoni, par-

la di una forma di comunicazione «sbagliata» da parte del procuratore, che avrebbe potuto seguire «vie istituzionali». È lo stesso solco che si produce nell'Anm, con Magistratura Indipendente che si oppone all'approvazione di un documento unitario. Area protesta per il silenzio del sindacato delle toghe e in una nota sembra ventilare l'uscita dalla giunta. Poi arriva la dichiarazione di Minisci, che appare equidistante tra le parti in causa.

«Sono ancora in attesa di sapere chi avrei danneggiato» afferma intanto il leader leghista Salvini che considera «chiusa» la polemica. E il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede afferma di non avere nessun dubbio sulla correttezza sia del ministro sia del procuratore di Torino.

CECCARDI: «INCREDIBILE MI BLOCCANO PERCHÉ RIPRISTINO LA LEGALITÀ»

Sindaca leghista vuole sgomberare campo rom Facebook la censura: profilo chiuso per 7 giorni

● **CASCINA (PISA).** Un post per informare i cittadini di una decisione presa dalla sua giunta fa scattare la «censura» di Facebook sulla pagina personale del sindaco leghista di Cascina (Pisa), Susanna Ceccardi, che è anche commissario regionale del Carroccio e consigliera personale per la sicurezza del ministro dell'Interno, Matteo Salvini. «È incredibile - sbotta Ceccardi - io ripristino la legalità dopo trent'anni e Fb mi blocca il profilo». «Da alcuni giorni - spiega la sindaca - mi ha interdetto l'accesso alla mia pagina, attraverso il mio profilo, per un post pubblicato nei giorni scorsi e ritenuto non conforme ai suoi standard. Io credo che il problema sia stato rappresentato dall'uso della

parola rom, ma è una mia deduzione perché non ho ricevuto alcuna spiegazione in merito se non il fatto di non avere rispettato gli standard di Fb». Ma che cosa c'era scritto nel post, ora rimosso d'imperio dal social network? «Riferivo - risponde Ceccardi - dell'approvazione di una delibera, con i voti contrari del Pd, che avrebbe ripristinato la legalità per sgomberare un campo rom dove hanno trovato ospitalità molti pregiudicati e vi sono stati fenomeni delittuosi di vario genere oltre a decine di minori costretti a vivere in pessime condizioni. Ho concluso il post affermando che dopo trent'anni arriveranno finalmente le ruspe». L'aggiornamento del profilo, sospeso per sette giorni,

avviene, ha concluso, «grazie all'opera di alcuni collaboratori, da me nominati amministratori della pagina visto che già due anni fa mi era capitato un fatto analogo». Il blocco, in quell'occasione, era il 2016, era scattato poco dopo la sua elezione e derivava dalle critiche formulate dalla neosindaca al testo di *Imagine* di John Lennon, canzone cantata dai bambini delle scuole comunali su iniziativa della precedente amministrazione del centrosinistra: «Cosa dice la canzone? Dice immagina... Immagina un mondo senza religione, senza paradiso, senza proprietà privata. Qualcuno lo ha immaginato davvero questo mondo, e lo ha realizzato. Si chiama Comunismo e ha fatto milioni di morti»

DIETRO LE QUINTE

Da fonti parlamentari si apprende che per agevolare il percorso congressuale l'ex ministro sarebbe pronto a rinunciare

LE REAZIONI

L'uscante Martina: basta divisioni, ritroviamo l'unità. Il pugliese Boccia: fidarsi di Renzi? Un ossimoro

Pd, candidature tra i veleni Minniti pensa al ritiro

Spunta il logo di un movimento autonomo renziano. Ma arriva la smentita

● **ROMA.** Il Partito democratico che cerca di darsi un nuovo segretario ripiomba nelle polemiche e ora anche nei veleni. Tra profili Fb che sembrano spingere Matteo Renzi a fare un altro movimento - sconfessati subito dal suo entourage - e un falso lancio dell'Ansa che circola sui social annunciando il ritiro di Minniti dalla corsa per la segreteria, l'ex ministro dell'Interno incontra Luca Lotti e Lorenzo Guerini, che gli confermano la fiducia dei renziani. Ma non basta all'ex ministro che, si apprende in ambienti del partito, sembra ormai avviato a fare un passo indietro. «Dopo una riflessione sofferta, al fine di agevolare il percorso congressuale del Pd e con l'unico intento di favorire l'elezione di un segretario autorevole, Marco Minniti sarebbe orientato a ritirare la propria candidatura», riferiscono fonti parlamentari del Pd. Il clima resta teso e secondo altre fonti renziane Minniti

avrebbe chiesto ai parlamentari della corrente la garanzia scritta che non lasceranno il Pd se Renzi dovesse fare la scissione. Una richiesta giudicata irricevibile e aumentando l'incertezza nel partito con una candidatura quasi sfumata.

Minniti, dopo aver annunciato di correre «da autonomo» ma appoggiato dall'area renziana - pur con qualche freddezza -, negli ultimi giorni aveva maturato dei dubbi. Un po' perché non ci sarebbe l'accordo sui nomi in lista per il congresso Pd - renziani e minnitiani - e su chi dovrebbe comporla. Ma sullo sfondo c'è il fattore Renzi. Minniti non sarebbe contento del poco impegno del senatore per la sua sfida: anche oggi Renzi, a Bruxelles per tessere la tela delle Europee e di un'alleanza progressista, ha ripetuto che non si occupa di congresso. Senza contare lo scenario dell'ipotetica scissione.

E qui si innesta il secondo se-

gnale anomalo della giornata, dopo quello della falsa notizia sul ritiro di Minniti. Un profilo Fb Libdem con la foto di Renzi per un fantomatico Movimento liberale democratico europeista, legato a un'altra pagina, Open Democrats, che richiama il nome della fondazione renziana «Iniziativa personale di un sostenitore di Matteo», fa sapere l'entourage di Renzi. Ma la spinta per un soggetto politico autonomo non è una novità nell'area dell'ex premier. Proprio ciò che teme in fondo Minniti, a maggior ragione se divenisse segretario.

Tra smentite e rassicurazioni il più sincero è il deputato Pd Stefano Ceccanti, un renziano. «Speriamo che Minniti resti candidato; per chi ha fatto un percorso di cultura riformista è l'unico candidato votabile - dice -; se si ritirasse sarebbe un vero peccato, significherebbe non che si smobilita ma che si cerca un altro candidato con profilo ugualmente

chiaro, anche se dovesse avere meno chance». «Minniti decida oggi», è il quasi ultimatum della mattina dell'altro renziano Antonello Giacomelli.

I veleni oscurano la proposta di Martina e Richetti, che lanciano l'idea di consultare gli iscritti in modo vincolante su decisioni chiave come la fiducia a un nuovo governo e la formazione di un esecutivo ombra successiva alla scelta del segretario dei democrat. «Basta divisioni», ripete Martina. «Ritroviamo l'orgoglio dell'appartenenza al partito», dice l'altro candidato Francesco Boccia, che ironizza: «Fidarsi di Renzi? Un ossimoro». Il favorito nei sondaggi Nicola Zingaretti avverte: «Spero che qualcuno non abbia deciso di distruggere il Pd e stia giocando a un gioco macabro. Non dobbiamo permetterlo. Basta con questo gioco al massacro. Non è - conclude il governatore - il momento di picconare e dividere».

CINGUETTII A RIDOSSO DELLE PRIME POSIZIONI L'EX MINISTRO CALENDÀ E GLI ECONOMISTI EUROSCETTICI BORGHI E RINALDI. LA JUVE VINCE NELLO SPORT

Twitter, vola il leader della Lega

Il vicepremier fra i più menzionati. Tra i primi dieci anche Di Maio e Renzi

● **ROMA.** Matteo Salvini è il politico italiano più «cinguettato» del 2018. Il nome del ministro dell'Interno spopola sia tra le menzioni sia tra gli hashtag su Twitter, che ha sfilato le classifiche dei temi più dibattuti sulla piattaforma. Nello sport vince la Juventus e YouTube trionfa nell'intrattenimento, mentre nella politica il leader della Lega non ha rivali, proprio sul terreno in cui è nato lo scontro con il procuratore di Torino Armando Spataro, per via del tweet su un blitz contro la mafia nigeriana che avrebbe messo a rischio l'operazione.

L'account più menzionato su Twitter in Italia è @YouTube, seguito da @matteosalvinimi e dagli @onedirection, la boyband britannica nata ad X Factor nel 2010 e su cui per mesi si è vociferato di una reunion.

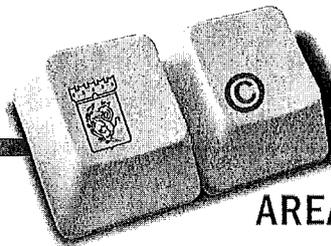
Al quarto posto si piazza il quotidiano «La Repubblica», davanti all'altro vicepresidente del Consiglio, @luigidimaio, e all'ex premier @matteorenzi, unico esponente dell'opposizione presente nella top ten. Dietro all'ex segretario del Pd c'è il suo partito, il @pdnetwork. La Juve è ottava, seguita dal «Fatto Quotidiano» e dalla cantante Ariana Grande.

Fuori dalle prime dieci posizioni, la classifica dei politici più menzionati prosegue con l'ex ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, il leghista Claudio Borghi e l'economista euroscettico Antonio Maria Rinaldi, sul palco dell'ultima kermesse del M5S a Circo Massimo.

Salvini è in primo piano anche tra gli hashtag più gettonati su Twitter, dove #salvini è secondo alle spalle del talent #amicil7 di Maria De Filippi. La

medaglia di bronzo va ai #directioners, cioè ai fan degli One Direction, mentre appena fuori dal podio si trova il Movimento 5 Stelle, con il Pd che segue in ottava posizione. Tra i primi dieci ampio spazio alla tv, con il grande fratello, Sanremo e Uomini e Donne. La Juventus non è tra i primi dieci, ma si prende una rivincita risonante. Il cinguettio italiano che ha ottenuto più like nel 2018 è infatti quello di Cristiano Ronaldo del 16 luglio scorso, «Forza Juve! #FinoAlaFine»: oltre mezzo milione di «mi piace» e 140mila retweet.

A livello mondiale è però la musica a trionfare: quella dei BTS, band sudcoreana autrice del tweet più apprezzato dell'anno. Il video postato a luglio in cui cantano in Playback la canzone «In my feelings» di Drake ha incassato 1,7 milioni di like.



andria@omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Da Cassa depositi e prestiti 203 miliardi in tre anni

Trià: piano per la crescita. Tannoni: nessun investimento azzardato

● **ROMA.** Con più risorse da mettere in campo, più «vicinanza» al territorio e più attenzione al sociale e allo sviluppo sostenibile, Cdp lancia un piano da 203 miliardi in tre anni che - lo sottolinea il ministro dell'Economia, Giovanni Trià - può fare da argine alla «trappola della bassa crescita» e «dare un impulso veramente importante al rilancio dell'economia italiana». La strategia industriale varata dai nuovi vertici, l'Ad Fabrizio Palermo e il presidente Massimo Tannoni, sintetizza in un titolo la *mission* che Cdp intende svolgere per il Paese nel triennio 2019-2021: è un «piano dall'Italia per l'Italia».

Prevede di attivare il 32% di risorse in più rispetto al triennio precedente: 110 miliardi di risorse proprie e 90 miliardi di risorse aggiuntive da investitori privati e istituzioni, con «obiettivi di crescita ambiziosi» e - garantisce Palermo - mantenendo ferma la barra «dell'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale». Che deve restare «la bussola», come avverte anche Giuseppe Guzzetti a nome delle Fondazioni di origine bancaria, azioniste con il 15,93%, che oltre alla cautela apprezzano «in particolare l'attenzione del piano per un più diffuso radicamento territoriale».

Tannoni lo rimarca con nettezza: «Non possiamo sprecare soldi in investimenti in perdita, azzar-

dati, sbagliati», «ci occuperemo anche di operazioni straordinarie, se sarà il caso, ma la nostra attività è di altra natura».

Al momento, rispetto alle ipotesi di coinvol-

utamente ipotizzabile un investimento di Cdp in Alitalia». Così come «non ci sono conversazioni in atto con alcun azionista» di Tim: un eventuale aumento della partecipazione se dovesse servire un riequilibrio dell'assetto societario «non è allo studio»; mentre viene vista come «ragionevole» una operazione con Open Fiber per evitare «lo spreco di risorse» di una duplicazione della rete. In ogni caso, ogni eventuale dossier sarà sempre valutato rispettando «vincoli stringenti» e da «un Cda attento alla convenienza economica».

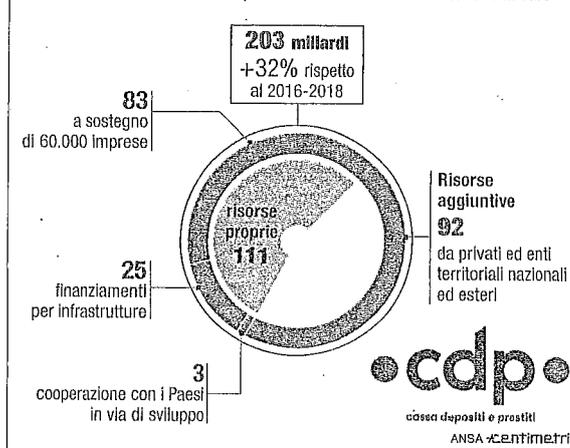
Trià garantisce il «piano sostegno» del Tesoro (che ha l'82,77%) e «chiama» Cdp «a giocare un ruolo cruciale» per lo sviluppo dell'Italia: la leva degli investimenti pubblici - sottolinea - serve a contrastare un «rallentamento dell'economia che si sta accentuando» a livello globale ma con un «riflesso anche in Italia».

Il piano, delineato punto per punto dall'Ad Fabrizio Palermo, si muove su «quattro linee di intervento»: punta 83 miliardi sul sostegno alle imprese; 25 miliardi sul fronte delle infrastrutture; 3 miliardi per la cooperazione. E le «grandi partecipazioni strategiche»: Cdp lavorerà su «prospettive industriali di lungo termine» (anche rafforzando il centro studi e creando una Fondazione) e riorganizzerà il portafoglio in funzione dei settori delle principali società.

Paolo Rubino

Il piano triennale

Risorse mobilitate da Cassa Depositi e Prestiti nel 2019-2021. Cifre in euro



gimento di Cdp in diversi dossier del Governo, sul fronte della privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico o di quote di società partecipate dal Tesoro «non c'è assolutamente nulla sul tavolo, nessun dossier allo studio»; e «non è as-

solamente ipotizzabile un investimento di Cdp in Alitalia». Così come «non ci sono conversazioni in atto con alcun azionista» di Tim: un eventuale aumento della partecipazione se dovesse servire un riequilibrio dell'assetto societario «non è allo studio»; mentre viene vista come «ragionevole» una operazione con Open Fiber per evitare «lo spreco di risorse» di una duplicazione della rete. In ogni caso, ogni eventuale dossier sarà sempre valutato rispettando «vincoli stringenti» e da «un Cda attento alla convenienza economica».

TURISMO RURALE PROGETTI COMUNI DA SUD A NORD

Città dell'olio e Città del vino uniscono le proprie forze

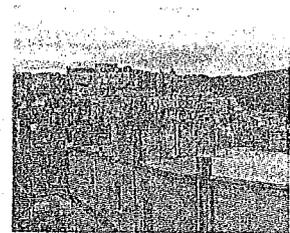
Domani a Carpino (Foggia) si sigla l'intesa

● **ROMA.** Vino e olio elementi cardine della Dieta Mediterranea e prodotti simbolo dell'identità e della cultura enogastronomica italiana. È partendo da questi semplici ma solidi presupposti, che l'Associazione nazionale Città del Vino e l'Associazione nazionale Città dell'Olio firmeranno domani a Carpino, Città dell'Olio della provincia di Foggia, un protocollo d'intesa che darà un significativo contributo reciproco alla valorizzazione dei territori rurali del Bel Paese. Un obiettivo generale che potrà essere declinato dal punto di vista paesaggistico, turistico e delle produzioni enogastronomiche che meglio rappresentano il mondo imprenditoriale che fa riferimento a tutta la filiera vitivinicola ed oleicola.

«Con la firma di questo protocollo d'intesa, le nostre Associazioni prendono un impegno concreto e sinergico nel mettere in campo azioni mirate allo sviluppo di un turismo enogastronomico «esperenziale», afferma il presidente di Città dell'Olio, Enrico Lupi. «Questa firma - aggiunge Floriano Zambon, presidente di Città del Vino - giunge al termine di un percorso che abbiamo da tempo condiviso circa la necessità di mettere assieme esperienze comuni che riguardano analoghe attività».

Il protocollo d'intesa prevede, tra l'altro, il coinvolgimento e la collaborazione operativa delle rispettive articolazioni organizzative, la ricerca di sinergie con soggetti privati e pubblici e le istituzioni locali, regionali e nazionali per attivare specifici eventi e progetti in particolare relativi allo sviluppo del turismo enogastronomico.

Il protocollo di intesa attiverà anche uno specifico «tavolo di lavoro» per definire congiuntamente le azioni da sviluppare e verificare lo stato di attuazione di tutte le attività concordate.



CARPINO Una veduta